

PHILA-SPORT

NOTIZIARIO DELL'UNIONE ITALIANA COLLEZIONISTI OLIMPICI E SPORTIVI



BUON LAVORO PRESIDENTE!

numero 88

Ottobre - Dicembre 2013

Notiziario trimestrale
dell'Unione Italiana
Collezionisti Olimpici
e Sportivi



Unione Italiana Collezionisti
Olimpici e Sportivi

c/o CONI Servizi
Piazza Lauro de Bosis, 15
FORO ITALICO - 00135 ROMA
Tel. 06 36857189
segreteria@uicos.org
http://uicos.org



Presidente Onorario a vita:
Maurizio Tecardi
Presidente:
Pierangelo Brivio
Vice-presidente:
Gianni Galeotti
Consiglieri:
Luciano Calenda
Alessandro di Tucci
Stefano Meco
Pasquale Polo (Segretario)



Principali Articoli

- Bruno Cataldi Tassoni**
Alfiero uno di noi! pag. 3
- Giorgio Leccese**
Calcio che passione pag. 11
- Alvaro Trucchi**
Candidature Olimpiadi Invernali pag. 17
- Alvaro Trucchi**
Sessioni e Congressi C.I.O.
(quinta puntata, inserto da staccare) pag. 21
- Nino Barberis**
Collezionisti sportivi del passato pag. 29

Rubriche

- 1 Editoriale**
Pierangelo Brivio
- 2 Saluti**
Redazione
- 40 Meccanofilia**
Nino Barberis - Franco Uccellari
- 42 Sorrisi sport-olimpici**
Lucio Trojano
- 43 Annulli Italiani**
Roberto Gottardi
- 48 Novità**
Alvaro Trucchi

Coordinamento grafico ed editoriale:
Pierangelo Brivio & Alessandro Di Tucci

Via Tiziano 19
20862 ARCORE MB
pierangelobrivio@tiscali.it
philasport@uicos.org

Hanno collaborato a questo numero:

Nino Barberis
Massimiliano Bruno
Bruno Cataldi Tassoni
Alessandro Di Tucci
Mario Gallicchio
Roberto Gottardi
Giorgio Leccese
Pasquale Polo
Maurizio Tecardi
Lucio Trojano
Alvaro Trucchi

Stampa:

Tipolitografia Viganò
di Viganò Stefania e C. s.a.s.
Via Don Minzoni, 14
20865 Usmate Velate (MB)

Gli articoli pubblicati in questo Notiziario
non riflettono obbligatoriamente
l'opinione dell'UICOS.
Tutti gli articoli che compaiono
su questo Notiziario possono essere
pubblicati citando la fonte.



Buon Natale
e
Felice Anno Nuovo





Ciao a tutti voi! Spero vada tutto bene, noi del direttivo dell'UICOS ci impegnamo/remo sempre per realizzare delle belle ed interessanti iniziative, ma purtroppo avremo una forza in meno: il nostro Alfiero ci ha lasciati. All'interno di questo numero troverete un bellissimo e commovente articolo di Bruno Cataldi Tassoni, caro Alfiero mi/ci manchi tanto!

Romafil e Veronafil sono state occasioni di bellissimi incontri con tanti di noi e sportivi del passato. A Roma abbiamo ricordato Pietro Mennea, presenti oltre alla sig.ra Mennea, Tilli, Gentile e la Masullo, mentre a Verona abbiamo avuto ospite la mitica Sara Simeoni.

Il programma per il prossimo anno è fatto quasi totalmente, a Milanofil 2014 saremo presenti con il nostro stand e realizzeremo un'esposizione filatelica sugli sport Invernali in onore dei Giochi Olimpici Invernali di SOCHI 2014, sarà anche usato un annullo speciale dedicato.

A Maggio saremo a Losanna per una riunione finalizzata all'istituzione dell'AICO (Association Internationale des collectionneurs Olympiques), mentre per la fine di settembre (siamo in fase di definizione) è prevista una esposizione a Modena in collaborazione con il Circolo Filatelico Culturale "A. Tassoni" e l'AICAM. Termineremo l'anno a Roma per Romafil 2014.

Mi è giunta da poche ore la notizia che alla mondiale "Brasiliana 2013" i nostri Polo e Bruno hanno ottenuto il Vermeil Grande e la nostra rivista Philasport Argento Grande, complimenti ai nostri due alfieri!

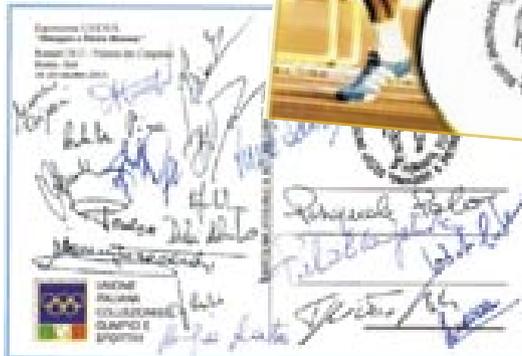
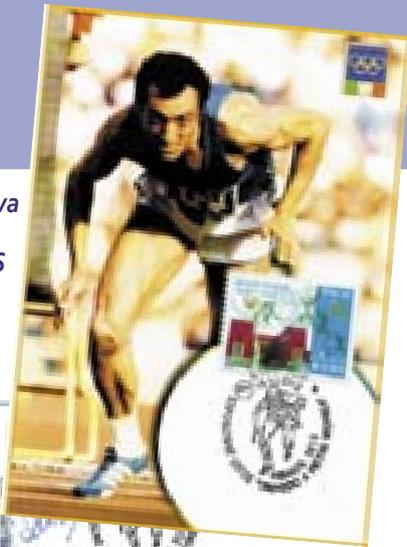
Nel prossimo numero vi sarò più preciso sulle nostre iniziative ed ora non mi resta che augurarvi un Buon Natale ed un felice Anno Nuovo!

Il vostro

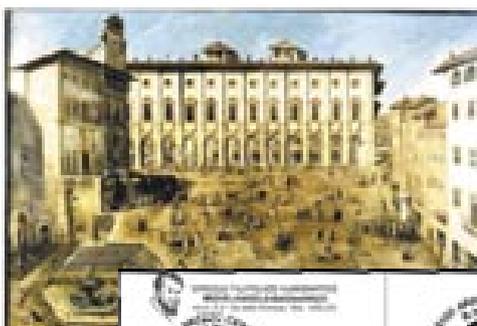
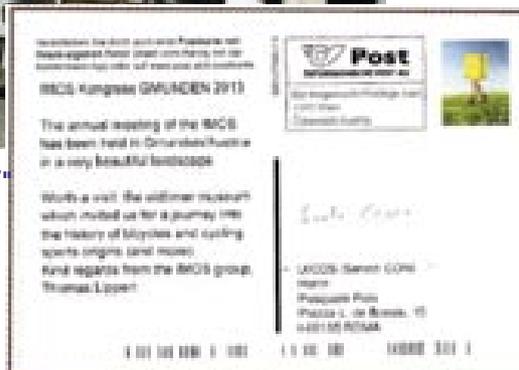


Saluti

**Cartolina commemorativa
"Ricordando Mennea"
con firme dei Soci UICOS
interventuti a
Romafil 2013**



**"Saluti cari"
Congresso
IMOS
Gmunden
2013**



**"Saluti da
Arezzofil"
Guglielmo
Pinto
dall'Expo
Arezzofil 2013**



SI REGALA !!!

I soci che desiderano ricevere le nostre pubblicazioni indicate nella terza di copertina, oppure di numeri arretrati della nostra rivista non devono fare altro che richiederli alla segreteria (Pasquale Polo). Se sono disponibili l'unica spesa che dovrete sostenere saranno i costi postali, che senz'altro saranno bassi in quanto verranno spediti come "piego di libri" sia ordinario che raccomandato in base alla vostra richiesta. Non possiamo pertanto stabilire la cifra precisa, in quanto dipende dal peso del pacco.

PREMIO UICOS ALLA PENNA

Dal prossimo anno a Milanofil verrà assegnato il "premio UICOS" all'autore dell'articolo più interessante apparso durante i quattro numeri del 2013. L'iniziativa continuerà anche negli anni a seguire.

Panorama

Il nostro Mauro Gilardi che cura la rubrica "PANORAMA" per continuare a dare le sue importanti notizie ha bisogno del vostro aiuto. Siete pertanto invitati a dargli una mano, mandandogli cartoline, annulli e notizie varie. Il suo indirizzo è

Mauro Gilardi
P.O. Box 57 00124 CASALPALOCCO Roma.

Aggiornamento n. 8 dell'annuario UICOS

NUOVI SOCI

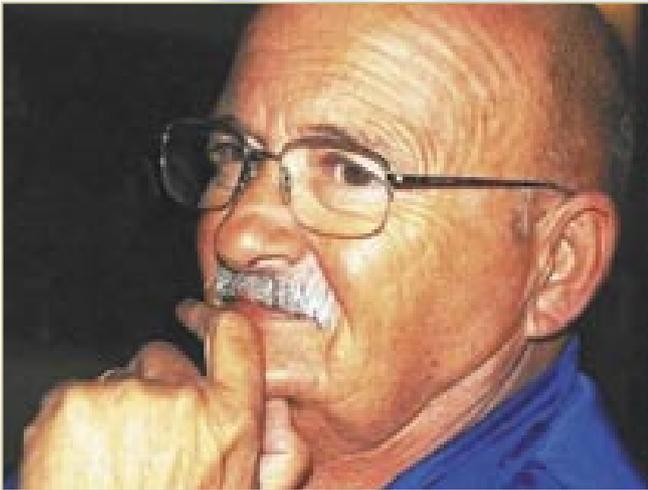
TAGLIAMONTE Salvatore
Via Livorno, 16
04024 GAETA (LT)
E-MAIL: tagliamonte64@libero.it
Collezione Calcio

Giacomi Giorgio
Via Visitazione, 21
39100 BOLZANO
Cell. : 335 7537382
e-mail: vegliagiorgio@virgilio.it
Collezione Calcio Mondiali ed Europei

Galliani Giancarlo
Via Marini, 7
38080 PRASO (TN)
Tel. 0465 674901
Collezione Olimpiadi

ALFIERO uno di noi!

di Bruno Cataldi Tassoni



Eravamo già allora, una trentina di anni fa, un bel gruppo di amici, tutti molto appassionati di filatelia e tutti profondi conoscitori della disciplina sportiva che avevamo deciso di coltivare con i francobolli. C'era chi parlava di calcio e naturalmente sapeva tutto di mondiali e Coppe varie e chi invece, tirando fuori un annullo di un vecchio Giro d'Italia, non poteva fare a meno di ricordare gli epici duelli tra Bartali e Coppi. Un francobollo, inesorabilmente svalutato, di Roma '60 commuoveva l'esperto di atletica leggera combattuto tra l'epica impresa del maratoneta etiope Abebe Bikila e l'impalpabile storia di amore tra la gazzella Wilma Rudolph e il nostro occhialuto Livio Berruti. Weissmuller, campione olimpico di nuoto del 1924, entrava nei nostri discorsi non perché depositario della leggendaria figura di Tarzan, ma come destinatario di una fantomatica 'rossa', che tutti cercavamo ma nessuno ebbe mai la fortuna di trovare.

Tutti eravamo iscritti al CIFT, la grande organizzazione che dai primi anni settanta aveva raccolto sotto la sua ala protettrice i tematici italiani, desiderosi di far parte di un gruppo che li accogliesse all'interno di una sigla utile a qualificarli di fronte allo strapotere della filatelia classica o tradizionale che dir si voglia. Noi, però, ci sentivamo diversi e digerivamo a fatica quei regolamenti che ci facevano uguali tanto ai collezionisti di arte come di storia, ai collezionisti di musica e a quelli di mezzi di trasporto. Quasi chiusi nel nostro mondo, mai manifestammo il desiderio di avvicinarci con interesse a posti importanti nell'organigramma dirigenziale della prestigiosa organizzazione alla quale pur aderivamo e anzi, al contrario, sempre più nettamente cominciammo a caratterizzarci come un gruppetto abbastanza polemico, che aveva sempre qualcosa da contestare e che per questo cominciammo a essere individuati come i soliti sportivi 'rompi..glioni' o più sinteticamente, ma comunque sempre simpaticamente 'i romanacci'. In realtà eravamo legati all'organizzazione alla quale aderivamo con piacere, ma ci sembrava solo che il percorso collezionistico di uno 'sportivo', così intimamente legato all'evento agonistico, fosse diverso da quello di specialisti di altri temi. Cercavamo solo di trovare una nostra strada, che magari sarebbe stata differente.

Nel 1982, grazie all'encomiabile impegno di Giuseppe Sabelli Fioretti e di Maurizio Tecardi, a Roma, in collaborazione con il

CONI, venne organizzata una importante esibizione di filatelia olimpica e questo evento vide l'entrata nel campo della filatelia sportiva di un laborioso funzionario del CONI, che entrò come un ariete nel nostro mondo, con una montagna di idee nuove e sostanzialmente in contrasto con le nostre, ancora legate ai vecchi canoni della filatelia tradizionale.



Sede UICOS

Si trattava di Alfiero Ronsisvalle, l'instancabile Alfiero che poco sapeva di francobolli e che con molta modestia accettò di essere introdotto in un mondo per lui completamente nuovo, ma che molto gli piacque, tanto che cominciò a battersi per trasformare in maniera sensibile 'i romanacci' del CIFT.

Prima di Alfiero, all'apparire del calendario agonistico delle varie discipline sportive, eravamo abituati a metterci in stand-by, aspettando che qualcuno decidesse, facendo quindi un regalo a noi collezionisti sportivi, se quel determinato evento agonistico dovesse essere ricordato con un francobollo, con una serie di annulli o, magari, soltanto con una "rossa" o una semplice cartolina. E chi di noi non ricordava con un certo dispiacere di aver presenziato ad una particolare edizione di un qualsivoglia campionato, tornando a casa senza il minimo ricordo filatelico? Ronsisvalle, per me e per tutti gli amici del nostro gruppo semplicemente Alfiero o affettuosamente Alfieruccio, non sopportava tutto questo e ci inculcò un concetto fondamentale. I collezionisti sportivi avrebbero dovuto stabilire la politica filatelica delle Federazioni sportive e convinse molti di noi ad adoperarsi per entrare nelle stesse: nacque allora la figura del 'consulente filatelico'. Alcuni di noi, con le proprie forze o con contatti favoriti



Con le impiegate di Poste Italiane



In Norvegia - Fiera del Collezionismo

dallo stesso Alfiero, riuscirono a crearsi uno spazio in seno ad alcune Federazioni, diventando di fatto determinanti nel dare corpo ad una certa politica filatelica delle stesse.

Laddove si trovarono difficoltà, fu il CONI, cioè lo stesso Alfiero, a pensare ai vari contatti con le singole Federazioni e così praticamente da allora nessun evento sportivo passò 'filatelicamente' sotto silenzio. Animato da un attivismo particolare, Alfiero programmava in pratica la stagione filatelico-sportiva e sempre più frequentemente, mentre gli atleti si battevano per la conquista di una medaglia, sui campi di gara era possibile incontrare il solerte funzionario del CONI, che si adoperava per predisporre per quella Federazione, il miglior servizio filatelico possibile.

I Giochi della Gioventù, istituiti dal CONI nel 1969, ebbero da subito il loro bravo battesimo filatelico, ma con l'ingresso di quel funzionario nel mondo della filatelia, acquisirono ben presto, da questo punto di vista, una grande importanza diventando in breve, sempre filatelicamente parlando, una vera e propria creatura del nostro carissimo amico.

A partire dalla seconda metà degli anni ottanta da solo, o in compagnia di uno di noi, Alfiero fu sempre presente alle maggiori manifestazioni sportive italiane lasciando alle sue spalle una ricca produzione filatelica, fatta di annulli, cartoline, impronte di affrancatrici meccaniche che facevano la gioia di tutti gli appassionati di filatelia sportiva. Divenuto parte integrante del nostro mondo, il Nostro divenne anche la mente organizzativa di tutte le principali mostre di filatelia sportiva che vennero pensate per affiancare i grandi eventi sportivi. Memorabile fu la "Olympilex '87", l'esposizione mondiale di filatelia olimpica ideata in occasione dei campionati mondiali di atletica leggera. I soliti grossi



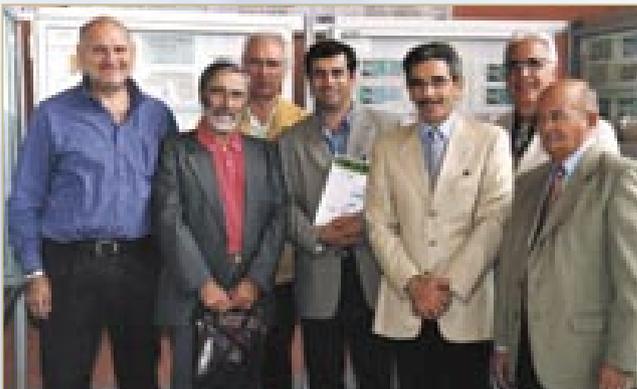
Con Malagò,
Presidente CONI



Rio de Janeiro
Fiera del Collezionismo



Milano



Padova - Esposizione Olimpica



Seul



Seul

nomi figuravano nel comitato organizzatore ma il vero braccio operativo che permise la perfetta riuscita di quella grande mostra, fu proprio Alfiero. La stessa cosa si verificò qualche anno più tardi e i calciofilii non possono aver dimenticato la grande mostra che accompagnò i mondiali di calcio del 1990 e che trovò ospitalità a Roma, accompagnando le gare che si svolse-

ro all'Olimpico, fino a quella finale inopinatamente sfuggita agli azzurri di Vicini.

Agli inizi degli anni novanta ci sembrava che la filatelia sportiva stesse toccando i massimi vertici di interesse e fu allora che ritenemmo fosse giunto il momento di riunirci in una associazione tutta nostra, una associazione che desideravamo rispondesse in pieno alle nostre esigenze, che credevamo fossero diverse da quelle degli altri collezionisti tematici.

Nacque così l'UIFOS, con il suo primo Consiglio Direttivo e ad Alfiero toccò il compito più ingrato, quello di amministrare le nostre evanescenti risorse economiche; divenne il tesoriere dell'UIFOS, ruolo questo che lui volle sempre ricoprire.

Nei tempi più difficili, martellava tutti dicendo che le nostre ridottissime risorse non ci permettevano di fare alcunché, ma poi tutto si faceva e a sollecitare la partecipazione ad una mostra o a contattare un comitato organizzatore era sempre lui.

Per mantenere il passo con gli altri collezionisti, lo costringemmo a mettere in piedi una raccolta, che lui volle dedicare alla vela, ma la sua vera passione collezionistica si è però sempre estrinsecata nel campo delle 'memorabilia' ed è stato in quel campo che ha raggiunto i suoi traguardi più alti, riuscendo a mettere insieme un formidabile insieme di materiale riguardante le Olimpiadi di Roma del 1960. Quella delle 'memorabilia' di Roma 1960 è stata per Alfiero la passione più genuina della fase più matura della sua vita e gli amici che gli erano più vicini non possono dimenticare le cose bellissime che, di volta in volta, si dilettava orgogliosamente a mostrare.

Questa autentica malattia non rimase un caso isolato e quasi tutti noi, naturalmente con alcune eccezioni di altissimo livello, ne rimanemmo contagiati. Fu così inevitabile che l'UIFOS, ancora una volta capofila in Europa, trasformò i 'FILATELISTI' in 'COLLEZIONISTI', diventando quella che è oggi, l'UICOS.

Purtroppo non è l'immutabilità una caratteristica del mondo terreno e così anche per Alfiero una fase bella della vita si è trasformata mettendolo di fronte a momenti negativi, tanto che il nostro caro amico ha dovuto cominciare a convivere con il male.

Aver superato il primo scoglio, gli ha fatto credere di dover fare ancora di più per gli altri. Quegli altri che non erano più gli amici di sempre, ma si erano nel frattempo materializzati nel campo più ampio di tanti veri bisognosi. Nacque così il suo impegno per un volontariato al quale si dedicò con molta passione, convinto che quello fosse il modo più giusto per ricambiare chi gli aveva fatto il dono del superamento della sua malattia.

Sempre fedele, nell'Unione, a quel ruolo che, quasi per gioco, tanto tempo prima si era auto-assegnato, Alfiero da un po' di



Pechino



Pechino

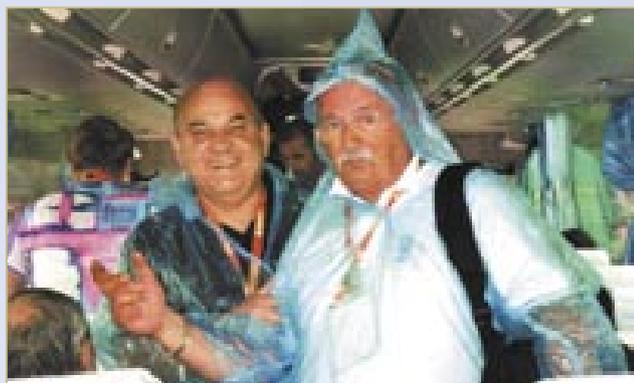
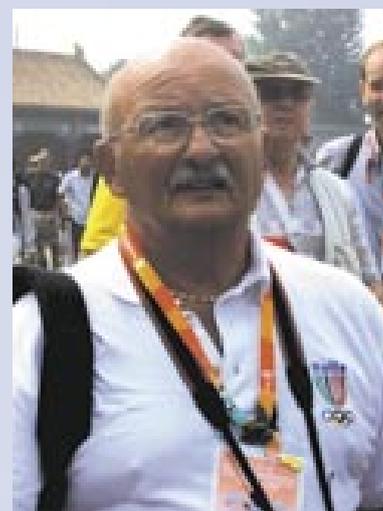
anni si era assunto un altro incarico, quello per lui prestigioso e assai più ricco di gioie e di soddisfazioni di "superuomo". Per questo il grande amico, che pur continuava a fare i conti per tutti noi, si vedeva assai meno in occasione dei tradizionali incontri dell'UICOS. Non era presente di persona ma, tra noi, era come se ci fosse sempre, tanto che le nostre chiacchiere e i nostri pensieri, non potevano prescindere dalla sua persona.

Ora le cose sono veramente cambiate. La inarrestabile ruota della vita ha girato più in fretta per Alfiero Ronisvalle e, inaspettatamente, ha completato il percorso terreno di un grande amico, di un uomo molto dedito alla famiglia e, ultima banale ma importante annotazione, di uno dei motori di una associazione che riunisce centinaia di collezionisti. Andandosene Alfiero ci ha però lasciato un messaggio molto chiaro, quello di seguire il percorso da lui personalmente tracciato in tanti anni di vita trascorsa a contatto di gomito. E allora stia sereno nell'Empireo che ora lo accoglie.

Tutti insieme abbiamo fatto nostro il suo esempio e cercheremo di comportarci di conseguenza: non avrà motivo di riprenderci, come in vita ha sempre fatto scatenando discussioni infinite, quanto noi ci incontreremo di nuovo.

Un grande, grande abbraccio.

Con Bruno, tutti gli amici di sempre.



Pechino

IL NUOVO PRESIDENTE DEL COMITATO INTERNAZIONALE OLIMPICO

Nel corso della 125esima Sessione del CIO, svolta dal 7 al 10 settembre scorso a Buenos Aires si è proceduto alla nomina del nuovo presidente del massimo ente sportivo mondiale. E' risultato eletto, a stragrande maggioranza, Thomas Bach, membro del CIO per la Germania dal 1991. Ecco qui di seguito una sua breve biografia.

STUDI: Università di Würzburg, studi di giurisprudenza e politica, diploma superiore di giurisprudenza, diploma "Doctor Juris Utriusque".

CARRIERA: Presidente del Consiglio di Amministrazione della società Michael Weing AG (Germania), presidente o membro di vari consigli di amministrazione; presidente della Camera di Commercio e dell'Industria arabo-tedesca Ghorfa.

SPORT PRATICATI: Scherma, tennis e calcio.

CARRIERA SPORTIVA: Campione olimpico di fioretto a squadre ai Giochi della XXI Olimpiade di Montreal nel 1976; campione del mondo di fioretto a squadre nel 1976 e 1977; vincitore della Coppa Europea dei campioni nel 1978; numerosi titoli nazionali.

CARRIERA SPORTIVA AMMINISTRATIVA: Eletto rappresentante degli atleti tedeschi; rappresentante degli atleti all'XI° Congresso Olimpico a Baden (1981); membro del

di Maurizio Tecardi

consiglio di vigilanza del comitato organizzatore della Coppa del Mondo di calcio 2006; membro del consiglio di amministrazione del comitato organizzatore della Coppa del Mondo femminile di calcio del 2011 in Germania; presidente fondatore della Confederazione tedesca degli sport olimpici (DOSB).

PUBBLICAZIONI: Diverse pubblicazioni sul diritto, l'economia e lo sport.

PERCORSO ALL'INTERNO DEL CIO: Membro (1996-2000) della commissione esecutiva poi vice presidente (2000-2004) e rieletto vice presidente (2006-2013); presidente delle seguenti commissioni: valutazione per i XIX Giochi Invernali del 2002 (1994-1995), valutazione per i Giochi della XXVIII Olimpiade nel 2004 (1994-1997), giuridica (2002-), sport e diritto (2002-), membro delle seguenti commissioni: atleti (1981-1988), stampa (1985-1988), marketing (1992), giuridica (1993-2001), collezionisti olimpici (1994-1997), Movimento olimpico (1996-1999), sport e diritto (quale rappresentante degli atleti, 1995-2001), diritti TV e Internet (2002); gruppo di lavoro retribuzione (2004), coordinatore del gruppo di lavoro "Ruolo del CIO" della commissione "CIO 2000" (1999).

Ricordo con molto piacere gli anni di lavoro in comune nell'ambito della Commissione dei Collezionisti Olimpici, dove i suoi consigli e suggerimenti sono sempre stati d'aiuto, di incoraggiamento e di sostegno. Sono certo che anche nel futuro il mondo del collezionismo olimpico non potrà che giovare del suo appoggio. BUON LAVORO PRESIDENTE!



L'UICOS a Romafil 2013, 18-20 ottobre

Come al solito eravamo presenti a Romafil in tanti, per noi sta diventando un classico incontro. Al nostro stand tanti soci ed amici ci sono venuti a trovare. Il nostro programma prevedeva al sabato alle 11,00 la commemorazione di Pietro Mennea, le premiazioni non effettuate a Milanofil ed infine il consiglio direttivo. La commemorazione di Mennea, dopo i saluti del presidente Brivio, ha visto Galeotti (promotore dell'iniziativa) dirigere con maestria la cerimonia. Presenti alla manifestazione la signora Mennea, Marisa Masullo, Giuseppe Gentile e Stefano Tilli.

Di Mennea sappiamo tutto, ma è bene ricordare il calibro degli altri personaggi presenti, quali Marisa Masullo, velocista che vanta il maggior numero di presenze in nazionale (79), dal 1979 al 1993, storica capitana delle azzurre, partecipa a tre olimpiadi (1980, 1984, 1988), a tre campionati mondiali (1983, 1987, 1991) e a tre campionati europei.

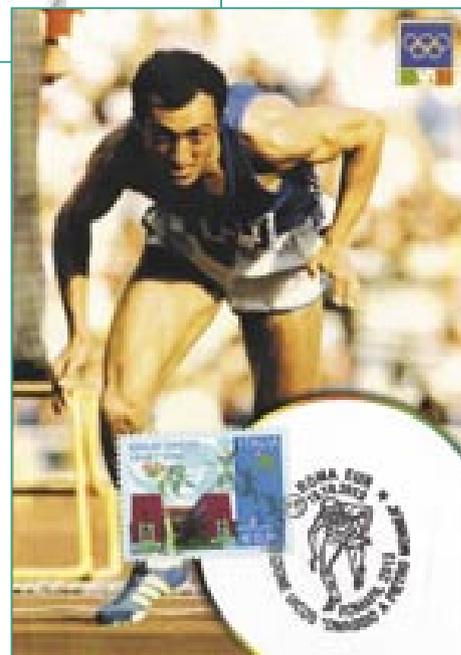
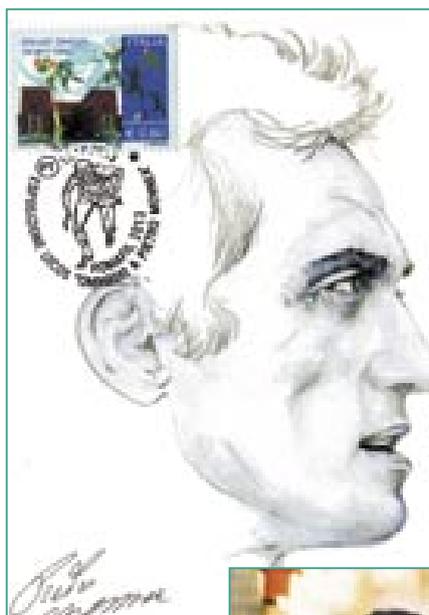
Giuseppe Gentile, salto triplo, medaglia di bronzo ai giochi olimpici del 1968 in Messico. La gara messicana fu particolarmente emozionante perché Gentile stabilì due volte il record del mondo, ma il primato fu mantenuto solo per alcuni minuti, superato, da Viktor Saneev poi da Nelson Prudêncio.

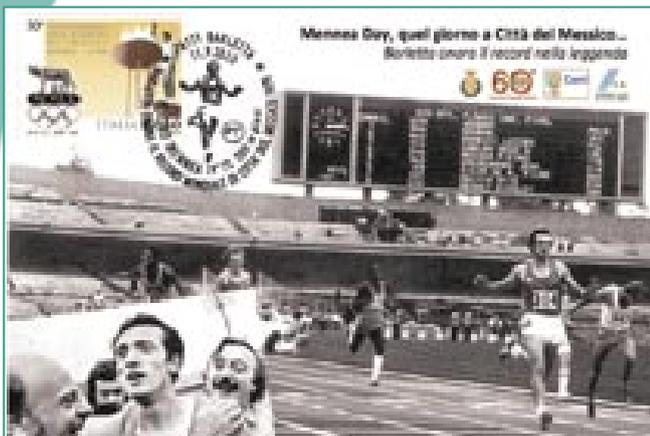
Ha partecipato al film "Medea" di Pasolini nel ruolo di Giasone al fianco di Maria Callas.

Stefano Tilli, velocista, 51 presenze in nazionale dal 1983 al 2000. Partecipa a quattro olimpiadi (1984, 1988, 1996 e 2000), 5 campionati del mondo (1983, 1987, 1991, 1997, 1999) e tre campionati europei (1986, 1990, 1998). È stato primatista mondiale staffetta 4X200 con Simonato, Bongiorno e Mennea.



Il discorso di Galeotti





Sabato 19 ottobre è stato usato un annullo speciale UICOS a ricordo di Pietro Mennea, annullo che ha avuto notevole successo anche grazie alla figura di Mennea perfettamente riuscita, poi impreziosita dalla nostra "cartolina col pallone" (Brivio è stato deriso per aver avuto l'idea...anche se in effetti grazie al "buco" l'annullo è molto ben visibile).



La foto ricordo



La Dott.ssa Giannini



La premiazione della sig.ra Mennea



Luciano Calenda



Mario Capuano



Bruno Cataldi Tassoni

Tornado alla commemorazione ricordiamo la presenza della Dott.ssa Marisa Giannini, Direttore della Filatelia delle Poste Italiane sempre molto "vicina" alla nostra associazione.



Umberto Caterino



Luca Imperiali



Alvaro Trucchi



Lucio Trojano



Mauro Gilardi

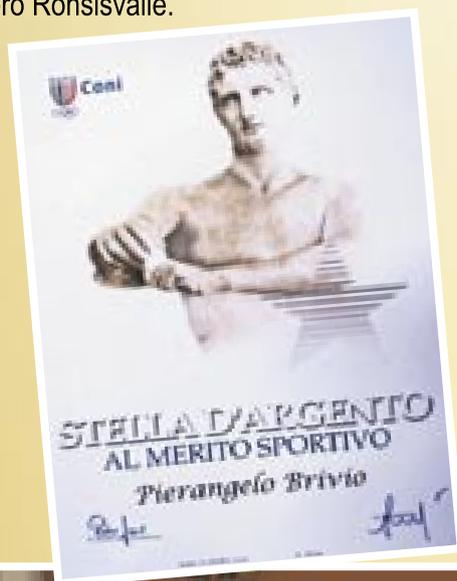
Al termine si è proceduto alla premiazione dei soci che non erano presenti a Milano in occasione dei festeggiamenti per il 20° della nostra associazione. Sono stati premiati i soci fondatori/ideatori Mario Capuano, Umberto Caterino, Bruno Cataldi Tassoni, Mauro Gilardi e Luca Imperiali.

Le medaglie d'oro nazionali ed internazionali. Gli autori dei volumi pubblicati dalla nostra associazione (Capuano, Cataldi Tassoni, Calenda e Gilardi) ed infine i collaboratori di Phila-Sport (Calenda, Cataldi Tassoni, Gilardi, Stefano Meco e Lucio Trojano).

Infine si è tenuta una riunione di consiglio del direttivo...purtroppo senza Alfiero.

STELLA D'ARGENTO AL MERITO SPORTIVO AL NOSTRO PRESIDENTE

Mercoledì 13 novembre in occasione del 229° Consiglio Nazionale del CONI con la presenza del Presidente del Consiglio, Enrico Letta, i ministri Graziano Delrio e Beatrice Lorenzin, il nostro Pierangelo Brivio è stato premiato dal presidente del CONI Giovanni Malagò con la Stella d'argento al Merito Sportivo. L'emozionante cerimonia è stata fotografata dal nostro segretario "tuttofare" Pasquale Polo... ma visto la qualità delle immagini, il più emozionato era lui!
Per noi, però, la parte più emozionante è stata quando Malagò ha ricordato il nostro caro Alfiero Ronsisvalle.



**Il Presidente Malagò, Brivio
e il Segretario Generale
Roberto Fabbricini**



Calcio: che passione

di
**Giorgio
Leccese**

Siamo giunti al 1968, con la serie di 4 francobolli di posta aerea del Congo dedicata ai Giochi Olimpici del Messico: solo il valore da 20 f. (Yvert PA75-Scott C73, disegnatore e incisore Jacques Combet) ha come soggetto il calcio (fig.1). La fig.2 mostra una Prova d'Artista in colore verde scuro (la stessa tonalità di verde che verrà successivamente scelta per dare il colore al calciatore nel francobollo definitivo), con la firma a matita di Combet, mentre nelle fig.3 e 4 osserviamo due coppi di Saggi, la prima con 2 vignette monocromatiche, la seconda con una monocromatica insieme a una policroma. Infine, la fig.5 dà un esempio di Prova di Lusso della 5a serie (realizzate dal 1967 al 1970, con iscrizione "IMPRIMERIE DES TIMBRES-POSTE - PARIS" ma senza la perforazione di controllo, caratteristica delle prime 4 serie).



1



3



2



4



5

Nel 1970, la Mauritania commissiona una serie di 4 francobolli tricromatici dedicati alla 9a Coppa del Mondo di football (Messico), da 25, 30, 70 e 150 f. (Yvert 281/284-Scott 279/282): fig.6, fig.7, fig.8, fig.9.



6



7



8



9

Sempre per la stessa ragione, l'Alto Volta fa realizzare una serie di 2 bellissimi francobolli di posta aerea da 40 e 100 f. (Yvert PA78/79-Scott C80/81, disegnatore e incisore Pierre Forget): fig.10 (due giocatori che si contendono il pallone) e fig.11 (parata del portiere). Per il valore da 40 f., la fig.12 mostra una Prova d'Artista in colore blu firmata da Forget, mentre la fig.13 quattro singoli Saggi, di cui uno policromo. Per il valore da 100 f., osserviamo invece due coppie di Saggi, la prima con due vignette monocromatiche (fig.14) e una con vignetta monocromatica insieme a vignetta policroma (fig.15).



10



11



12



13



14



15

Stesso anno e stessa motivazione (Messico, Coppa del Mondo di football) sono alla base di un'altra serie di due valori di posta aerea, aventi soggetto identico ma colori e facciali differenti (80 e 200 f.), questa volta del Mali (Yvert PA101/102-Scott C101/102, disegnatore e incisore Georges Bétemps): fig.16 e fig.17. Anche in questo caso, per entrambi i valori, possiamo osservare 4 Saggi singoli, 3 monocromatici e 1 policromo (fig. 18 e fig.19).



16



17



18



19

Concludiamo l'anno 1970 con una serie di 3 francobolli del Niger, emessi sempre per commemorare la Coppa del Mondo svoltasi in Messico, con facciate da 40, 70 e 90 f. (Yvert 233/235-Scott 228/230, disegnatore e incisore Claude Haley): fig. 20, fig. 21, fig. 22. Le fig. 23 e 24 mostrano infine due strisce di 5 Saggi per i valori da 70 e 90 f., prelevate entrambe dal centro del foglio, che presentano una sequenza dei 3 colori base (dall'alto in basso), ripetizione del 2° colore base, multicolore.



20



21



22



24



23



Nel 1972, sempre il Niger, commissiona all'Imprimerie una serie di 4 francobolli di posta aerea dedicati ai Giochi Olimpici di Monaco: solo il valore da 150 f. (Yvert PA189-Scott C189, disegnatore e incisore Georges Bétémp, fig. 25) raffigura una scena di calcio. La fig.26 mostra una Prova d'Etat in colore nero, firmata dall'artista: osserviamo la mancanza del timbro a secco del 2° tipo, che invece è presente sulle Prove d'Artista stampate in colore blu scuro (fig.27) e seppia (fig.28). Circa le spiegazioni sulle Prove d'Etat rimando al mio articolo precedente (3).



25



26



27



28

Lo stesso anno, il Mali fa realizzare, sempre per i Giochi Olimpici di Monaco, una serie di 4 francobolli di posta aerea, dei quali solo quello con facciale da 50 f. raffigura un portiere durante una parata (Yvert PA 147-Scott C147, disegnatore e incisore Michel Monvoisin, fig.29): di questo soggetto, mostriamo una Prova d'Artista in colore nero (fig.30), una in colore rosso (fig.31) e una in colore rosso scuro (fig.32); è interessante notare che, in realtà, il personale dell'Imprimerie non ha utilizzato due differenti tonalità di rosso, ma una soltanto: la differente colorazione più scura della seconda Prova è dovuta al fatto che in un primo tempo sono state stampate le Prove in colore nero, subito dopo quelle in colore rosso, per cui, la prima Prova realizzata in rosso ha risentito della incompleta ripulitura del punzone primitivo, nei cui solchi dell'incisione era evidentemente rimasta qualche traccia di inchiostro nero, che ha pertanto "scurito" l'inchiostro rosso utilizzato per stampare la prima Prova in questo colore.



29



30



31



32

Approfitto, a questo punto, per analizzare in maniera più dettagliata un argomento che a me sta particolarmente a cuore: la definizione dei colori utilizzati per le Prove

d'Artista del 3° tipo (cioè quelle realizzate a partire dal 1° gennaio 1964) e il loro numero: come avevo accennato in un mio precedente articolo, a partire da questa data, non solo i colori utilizzati, ma anche il numero di Prove d'Artista stampate all'interno dell'Imprimerie varia a seconda dell'anno e del Paese committente; pertanto, in linea di massima, avremo 19 Prove per i Principati di Monaco e Andorra, 21 o 23 per la Francia, 26 per i DOM e TOM (Antartico francese, St. Pierre et Miquelon, Wallis et Futuna, Nuova Caledonia, Polinesia francese), 26 per il Laos e Cambogia, 28 per tutti i Paesi africani di lingua francofona (Mali, Niger, Senegal, Gabon, Mauritania, Dahomey, Benin, Costa d'Avorio, ecc.): si tratta, pertanto, di numeri estremamente esigui, tanto più che questi numeri rappresentano il totale delle Prove stampate per un determinato soggetto (o emissione) e va ulteriormente suddiviso tra i vari colori. Quindi queste Prove sono sempre rare, con buona pace di chi continua ad affermare che le Prove sono piuttosto comuni (sostenere tale tesi coincide in effetti con una colossale sciocchezza: sarebbe un pò come affermare che "i francobolli sono piuttosto comuni"...).

La ricerca che negli ultimi anni mi ha particolarmente appassionato ed entusiasmato, essendo tuttora in corso, è quella che mira a stabilire, perlomeno per alcune emissioni da me prese "a campione" (sarebbe umanamente impossibile farlo per tutte), quali e quanti colori l'Imprimerie ha utilizzato per una determinata emissione filatelica. In base alle mie ricerche, non ancora concluse e quindi i cui risultati non possono ancora essere assunti come definitivi, possiamo stabilire quanto segue:

PAESI AFRICANI (28 unità):

schema a 7 colori - schema A: 10 nero + 18 colore (10 + 6x3): 10 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 (7A)

schema a 6 colori - schema A: 13 nero + 15 colore (13 + 5x3): 13 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 (6A)

- schema B: 8 nero + 20 colore (8 + 5x4): 8 + 4 + 4 + 4 + 4 + 4 (6B)

schema a 5 colori - schema A: 12 nero + 16 colore (12 + 4x4): 12 + 4 + 4 + 4 + 4 (5A)

- schema B: 8 nero + 20 colore (8 + 4x5): 8 + 5 + 5 + 5 + 5 (5B)

schema a 4 colori - schema A: 13 nero + 15 colore (13 + 3x5): 13 + 5 + 5 + 5 (4A)

- schema B: 10 nero + 18 colore (10 + 3x6): 10 + 6 + 6 + 6 (4B)

- schema C: 7 nero + 21 colore (7 + 3x7): 7 + 7 + 7 + 7 (4C)

schema a 3 colori - schema A: 18 nero + 10 colore (18 + 2x5): 18 + 5 + 5 (3A)

- schema B: 16 nero + 12 colore (16 + 2x6): 16 + 6 + 6 (3B)



- schema C: 14 nero + 14 colore (14 + 2x7): 14 + 7 + 7 (3C)
- schema D: 12 nero + 16 colore (12 + 2x8): 12 + 8 + 8 (3D)
- schema E: 10 nero + 18 colore (10 + 2x9): 10 + 9 + 9 (3E)
- schema F: 8 nero + 20 colore (10 + 2x10): 8 + 10 + 10 (3E)

DOM-TOM (26 unità):

- schema a 6 colori - schema A: 11 nero + 15 colore (11 + 5x3): 11 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 (5A)
- schema B: 6 nero + 20 colore (6 + 5x4): 6 + 4 + 4 + 4 + 4 + 4 (6B)
- schema a 5 colori - schema A: 14 nero + 12 colore (14 + 4x3): 14 + 3 + 3 + 3 + 3 (5A)

Come sempre accade, accanto a questi schemi orientativi esistono sempre le eccezioni: ad esempio, alla regola che per i Paesi Africani il numero di unità colorate (quindi non di colore nero) non poteva essere superiore a 9 (vedi schema D a 3 colori), si oppone la presenza nota di ben 10 prove di colore marrone per la serie di Gabon del 1967 (Yvert PA54, Potez 56). Occorre tenere presente, però, che, come accennato prima, molto spesso si osserva la presenza di "mescolanze di colori" (melange), in quanto l'incompleta rimozione dell'inchiostro solido trattenuto all'interno dei solchi dell'incisione può mescolarsi con l'inchiostro usato successivamente per tirare un'altra serie di Prove. Ad esempio, dopo aver stampato le prove di colore nero, la prima Prova stampata in verde, con una certa facilità, sarà di un verde più scuro rispetto al verde delle successive Prove.

Tale colorazione più scura del verde potrà essere uniforme oppure presente soltanto in una parte della vignetta, a seconda che l'inchiostro nero precedentemente usato sia rimasto parzialmente in tutti i solchi oppure soltanto in una parte di essi. Se invece il colore di base (ad esempio marrone) è presente con due tonalità nettamente differenti tra loro e non in una sola Prova (cioè esistono 2 o più Prove sia di una tonalità di marrone che dell'altra), vuol dire che sono stati effettivamente impiegati due diversi inchiostri di colore marrone. Se consideriamo pertanto non più i "colori base" ma tutte le varie sfumature e tonalità presenti all'interno di ciascun colore, potremo osservare nella pratica un numero ben superiore di colorazioni diverse e non le 5 o 6 (compreso il nero) di cui abbiamo parlato fino a questo momento. Un chiaro esempio di quanto detto è rappresentato dalle Prove d'Artista della serie "pesce" di Aito Volta del 1969 (Yvert 198/202 e Posta Aerea PA66/67) oppure dalle Prove di Posta Aerea del Benin del 1977, con soggetto dedicato agli aviatori "Nungesser e Coll" (Yvert PA272).

In questi casi, ma non solo, osserviamo una estrema variabilità dei colori dovuta alla mescolanza degli inchiostri, al punto che diventa difficile addirittura stabilire con esattezza quali siano (oltre al colore nero) i vari "colori base": si arriva a contare non meno di 13 diversi colori e sfumature. Sappiamo che in questo tipo di Prove, l'operazione di inchiostatura dei punzoni, quella della stampa e quella di ripulitura dei punzoni per l'utilizzo di un altro inchiostro, è affidata al personale dipendente dell'Imprimerie (ITVF) e non all'artista incisore, che invece effettuava tali operazioni fino al 1958 e che attualmente stampa unicamente le Prove d'Etat, prive del timbro a secco di controllo dell'Imprimerie e generalmente stampate su cartoncini di forma e contorni non "standardizzati" (come invece avviene per le vere e proprie Prove d'Artista).

MONACO e ANDORRA (19 unità):

- schema a 6 colori - schema A: 4 nero + 15 colore (4 + 5x3): 4 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 (6A)
- schema a 5 colori - schema A: 7 nero + 12 colore (7 + 4x3): 7 + 3 + 3 + 3 + 3 (5A)
- schema a 4 colori - schema A: 7 nero + 12 colore (7 + 3x4): 7 + 4 + 4 + 4 (4A)
- schema a 4 colori - schema B: 10 nero + 9 colore (10 + 3x3): 10 + 3 + 3 + 3 (il più probabile) (4B)

FRANCIA (21 o 23 unità):

- schema a 6 colori - schema A: 6 nero + 15 colore (6 + 5x3): 6 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 (6A)
- schema B: 8 nero + 15 colore (8 + 5x4): 8 + 3 + 3 + 3 + 3 + 3 (6B)
- schema a 4 colori - schema A: 13 nero + 9 colore (13 + 3x3): 13 + 3 + 3 + 3 (4A)

Tornando al numero di esemplari prodotti, per le Prove d'artista moderne, si è osservata una drastica riduzione del numero di unità a partire dal 1997/2000, con le ovvie variazioni in base al Paese, all'artista, alla specifica emissione, ecc.. Ad esempio, per l'Antartico Francese (TAAF), se fino al 2000 circa si potevano osservare le classiche 26 unità, a partire dal 2001 i numeri si sono ridotti a 8.

Lo schema "tipo" per TAAF fino al 2000 era il seguente (6 + 5x4): 6 nero, 4 marrone (bistre), 4 blu, 4 viola, 4 verde, 4 rosso: totale 26 (6 + 4 + 4 + 4 + 4 + 4)

Lo schema "tipo" per TAAF dal 2001 in poi era il seguente (4 + 2x2): 4 nero, 2 marrone, 2 blu: totale 8 (4 + 2 + 2).

In ogni caso, nell'ambito delle Prove d'Artista moderne, se escludiamo il periodo più recente (dopo il 1997 o dopo il 2000 a seconda dei casi) e consideriamo invece il periodo



compreso tra il 1964 e il 1993 per i DOM-TOM e quello tra il 1964 e il 1982-83 per i Paesi africani, scopriremo una estrema variabilità di colori utilizzati e di unità per ciascun colore. In generale, possiamo dire che non solo per TAAF ma anche per gli altri Paesi DOM e TOM e per la stessa Francia, si è avuta una evidente riduzione del numero delle Prove d'Artista negli ultimi anni (non è ben chiaro se dal 2000 o ancora prima, dal 1997), che sono state realizzate solo in 8-10 unità a seconda che l'incisore sia anche il disegnatore del bozzetto (maquette) o si tratti di due persone distinte. Analogamente a quanto già specificato per TAAF, anche i colori solidi utilizzati si sono ridotti a 3: nero, blu e marrone scuro (bistre). Per le Prove stampate all'interno dell'Imprimerie (dal 1959 ai giorni nostri), non è l'incisore a decidere quali colori utilizzare e quante Prove stampare per ciascun colore, ma tali direttive vengono date dall'Imprimerie stessa: l'artista (o gli artisti) si limitano ad apporre le loro firme sul cartoncino dopo che l'addetto alla macchina di stampa (si tratta di personale dipendente dell'Imprimerie) ha realizzato le Prove e il cartoncino precedentemente inumidito si è completamente asciugato. Il numero di Prove stampate per ciascun colore, però, oltre che in base all'anno e al Paese committente varia in funzione dell'artista incisore: ad esempio, Claude Jumelet attualmente realizza, in linea di massima, 6 Prove in colore nero, e soltanto 1 Prova in blu e 1 in marrone scuro. Dopo essere state stampate, le Pro-

ve d'Artista seguono il seguente "destino": una, come abbiamo già detto, resta presso il Museo Postale, 6 vengono consegnate all'incisore (a queste se ne aggiungono 2 che vanno al disegnatore del bozzetto se questo non coincide con l'incisore), qualche altro esemplare viene consegnato ad alte personalità dello Stato francese (Presidente della Repubblica, Ministro delle Poste, ecc.) o ad alti funzionari. In pratica, però, tutte queste Prove, prima o dopo, finiscono inevitabilmente sul mercato filatelico, facendo la gioia dei collezionisti, a cominciare proprio dagli esemplari consegnati direttamente agli artisti, i quali tendono a vendere direttamente e quanto prima le Prove in loro possesso. Stesso destino fanno quasi sempre e quasi tutte le Prove possedute dalle alte personalità dello Stato: l'unico esemplare che con certezza non finirà mai sul mercato è quello posseduto dal Museo Postale. Per tali motivi, diventa impossibile per un collezionista riuscire ad entrare in possesso di tutte le Prove d'Artista realizzate per quella determinata emissione filatelica (19 per Monaco o 21 per la Francia o 26 per la Nuova Caledonia, giusto per fare qualche esempio), in quanto, nella migliore delle ipotesi, egli otterrà il numero completo eccetto un esemplare (quello del Museo Postale), sempre che tutte le Prove nelle mani delle alte personalità dello Stato vengano, prima o poi, cedute. Come si può vedere, l'argomento "Prove", affrontato nel dettaglio, è piuttosto complesso ma sempre affascinante.



Continua il prossimo numero

Una bella pubblicazione per gli appassionati di Automobilismo

LA FILATELIA RACCONTA IL RALLYE DELL'ISOLA ELBA

di Maurizio Tecardi

Si deve all'entusiasmo per lo sport automobilistico ed alla passione per la filatelia sportiva questa bella pubblicazione del nostro socio Ernesto La Greca di Livorno. In quasi 100 pagine di grande formato, ed interamente a colori, annulli postali, cartoline, buste ufficiali e memorabilia varia raccontano la storia, dalle origini nel 1968 ad oggi, di questa corsa automobilistica di auto storiche organizzata dal Automobile Club di Livorno ormai affermatasi a livello europeo. Sono certo che questa pubblicazione sarà sicuramente molto gradita a tutti gli appassionati di filatelia, cartofilia e, soprattutto, di marcofilia "automobilistica".

I soci interessati potranno rivolgersi direttamente al nostro socio con la speranza di trovare ancora una copia disponibile.

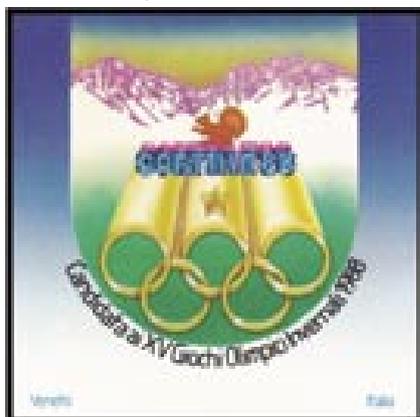


FILATELIA e MEMORABILIA LE CANDIDATURE DELL'ITALIA AI GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

di **Alvaro Trucchi**

Dopo l'assegnazione dei Giochi Invernalini del 1956 a Cortina d'Ampezzo, l'Italia si è candidata in altre occasioni per l'organizzazione dei Giochi Olimpici Invernalini. Cortina si è presentata nel 1981 per la candidatura di Giochi del 1988, ma nell'84ma Sessione del CIO a Baden Baden è stata eliminata al primo round (18 voti) e i Giochi sono stati assegnati alla città di Calgary in Canada, su Falun per 48 voti a 31. Per la propaganda fu emessa una bella vignetta. (fig.1)

1



Nel 1986 Cortina si ripresenta per i Giochi del 1992. Per la propaganda sono emesse due vignette (fig.2 e 3). Ancora nulla di fatto. Nella 91ma Sessione di Losanna, è eliminata sempre al primo turno (7 voti) e i Giochi vanno ad Albertville in Francia che supera Sofia per 51 voti a 25.

2



3



Per i Giochi del 1998 si mette in lizza Aosta ed il CONI usa un'affrancatrice meccanica nel 1991 (fig. 4). Ma anche questa volta l'Italia non la spunta. I risultati delle votazioni vedono Aosta eliminata al secondo turno, mentre i Giochi sono assegnati a Nagano, in Giappone, al 5 round rispettivamente su Salt Lake City (46 voti a 42), Ostersund, Jaca e Aosta.

4



Per i Giochi del 2002 l'Italia si presenta con Tarvisio sotto lo slogan "Senza Confini" cui partecipa il Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e l'Austria. Per l'occasione sono emessi nel 1994 tre tipi di vignette con la scritta "Senza Confini" e Tarvisio 2002 (fig.5,6,7), ed è emessa una cartolina per la Coppa del Mondo di Ciclocross con al retro il logo "Senza Confini" (fig.8). La candidatura non arriva neanche alla finale. Nella 104ma Sessione del CIO del 1995 a Budapest i Giochi vanno a Salt Lake City (Stati Uniti), che superano Sion (54 voti a 14), Quebec, Poprad Tatry e Graz.

5



6



7



Finalmente i XX Giochi Invernali del 2006 sono assegnati all'Italia, alla città di Torino. Inizialmente si era riproposto il trio Italia-Slovenia-Austria sotto il nome di "Senza Confini". Poi l'Italia cede il passo all'austriaca Klagenfurt mentre sostiene la candidatura di Torino. A presentare le candidature al CIO sono sei città: Helsinki, Klagenfurt, Poprad Tatry, Zakopane, Sion e Torino. Dopo la presentazione del programma delle città, è eletta una commissione selezionatrice che porta in finale Sion e Torino. Durante la 109° Sessione del CIO a Seoul, il 19 giugno 1999, Torino vince con 53 voti contro i 36 di Sion. Per la propaganda di "Senza Confini" è emesso vario materiale, in Italia sono usati nel 1998 due annulli in occasione delle Mostre filateliche di Mortegliano e di Tarvisio (fig.9 e 10) con relative cartoline speciali (fig.11).



9



10



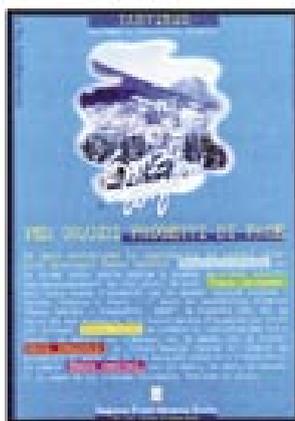
11

Nel 1999 la Regione Friuli-Venezia Giulia emette due cartoline speciali uguali nelle scritte ma diverse per le città, che sono Udine e Tarvisio (fig.12 e 13) e due vignette (fig.14 e 15). Sono emesse anche due altre cartoline con la scritta "Senza Confini/Klagenfurt" (fig.16 e 17).

13



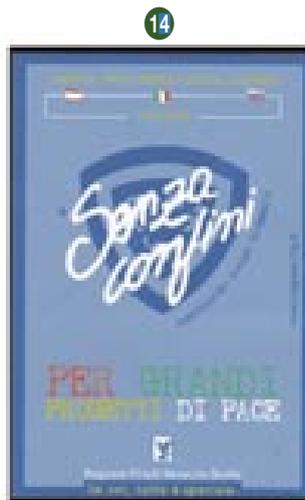
12



12 retro



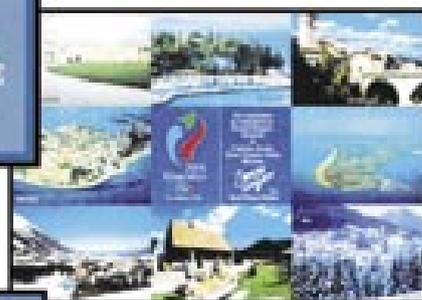
13 retro



14



15



16

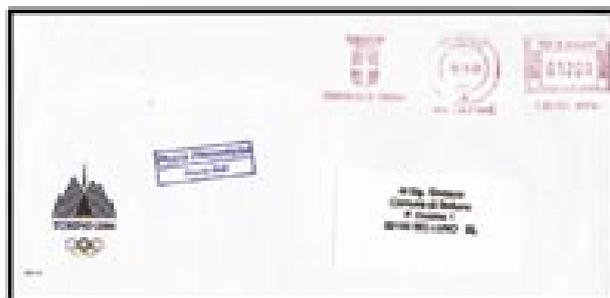


17

Per Torino 2006 invece la Città di Pinerolo usa un'affrancatrice meccanica dal 19.10.1998 al 27.9.1999 (fig.18), e la Provincia una busta speciale con il logo (fig.19). Il Comitato Organizzatore (TOROC) stampa quattro cartoline speciali (fig.20, 21, 22, 23) ed è usato un annullo speciale, con ancora il logo della candidatura, in occasione della Mostra Filatelica di Torino del 2.10.1999 per il "Campionato italiano di filatelia - serie Cadetti" (fig.24). Sono emessi inoltre cinque tipi di vignette (fig. 25, 26, 27, 28 e 29).

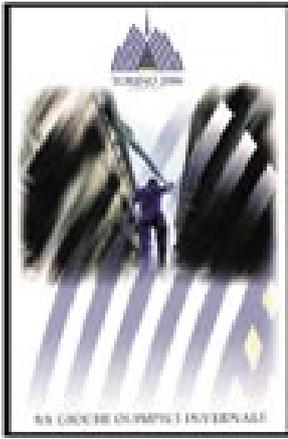


18

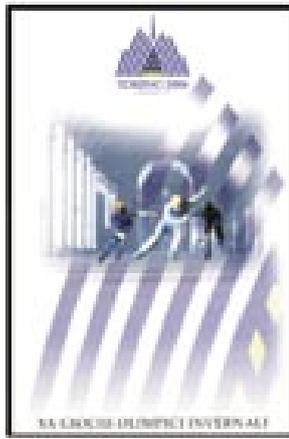


19

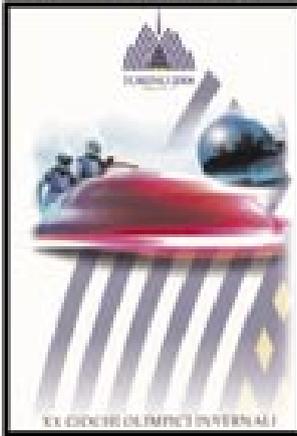
20



21



22



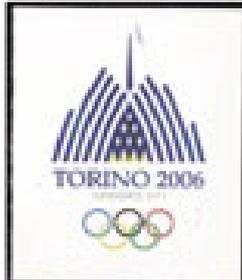
23



24



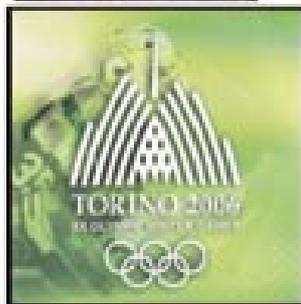
25



26



27



28

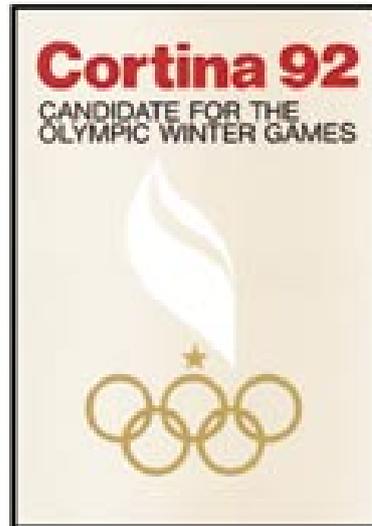


29

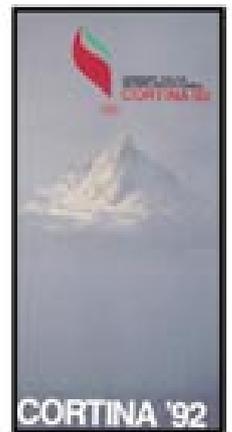


Naturalmente per le varie candidature sono state emesse anche le relative brochure illustrative dei programmi, delle località sedi delle gare con la descrizione degli impianti sportivi e alcuni depliant. Tipi come quelli illustrati per il 1992 e 2002 (fig.30,31,32) e anche dei pins (presento quelli per il 1992 – fig.33 e 34).

30



31



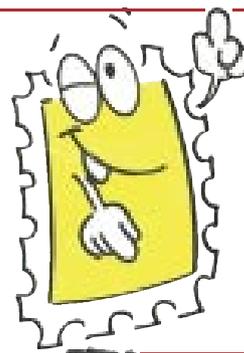
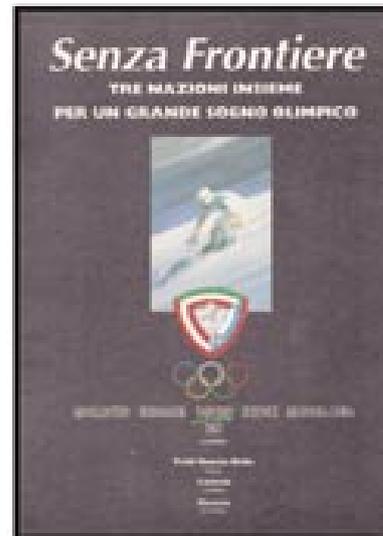
33



34



32



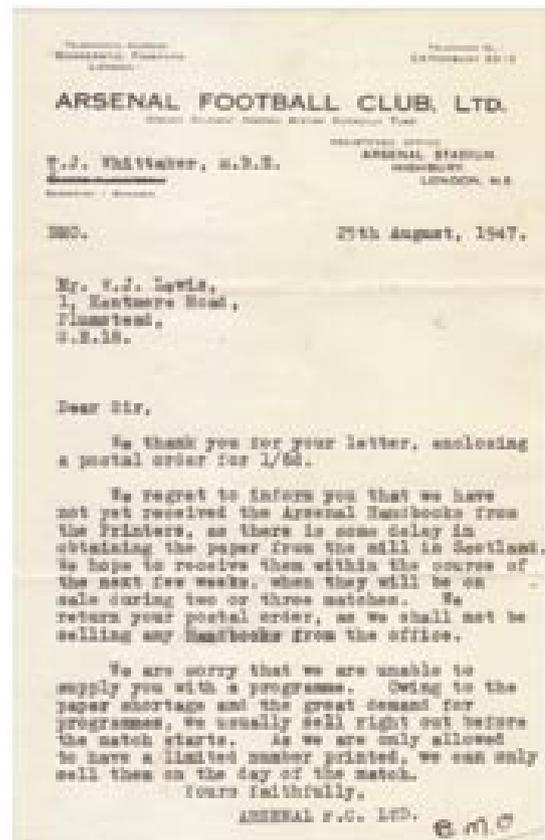
Ricordati di rinnovare l'iscrizione all'UICOS per il 2014!

Arsenal Stadium, la rossa mai vista

di **Alessandro Di Tucci**

L'Arsenal Stadium, fu lo stadio di Londra in cui l'Arsenal disputò le proprie partite casalinghe dal 1913 al 2006 e si trovava nel distretto di Islington, nel quartiere di Highbury (da cui il nome di Highbury con il quale veniva comunemente chiamato) e aveva una capienza di 38.419 posti. Era considerato il salotto del calcio inglese per la sua facciata, che richiamava lo stile decò, sulla quale si trovava l'orologio Clock End e per un terreno di gioco quasi impeccabile sotto ogni punto di vista. Nel 1948 venne utilizzato come una delle sedi durante i Giochi Olimpici di Londra e l'ultima partita giocata risale al 7 maggio 2006, Arsenal-Wigan 4-2, poiché da allora è stato riconvertito ad edilizia residenziale. Dal mese di settembre 2006, l'Arsenal utilizza l'Emirates Stadium, a poche centinaia di metri dall'indimenticabile Highbury, il quale rivive attraverso questa splendida busta che nel riquadro in alto a sinistra recita: "Arsenal Stadium, il terreno di calcio più accessibile di Londra". L'affrancatura meccanica è del 1947 e l'ho trovata su internet qualche mese fa, tra le mie ricerche dissennate, che mi portano a "vagare" per la rete anche diverse ore e, dopo essermela aggiudicata, l'ho ricevuta con una piacevole sorpresa al suo interno. Difatti, la busta era accompagnata da una lettera datata 25 agosto 1947 la quale riporta come mittente "Arsenal Football Club" e destinatario Mr. W.J. Lewis di Plumstead (distretto del London Borough of Greenwich, Londra). A corredare il tutto anche un buono postale del valore di 1/6d, come rimborso spese. Una scoperta che mi ha reso davvero felice per diversi motivi: primo, non è mai facile trovare qualcosa di filatelico ricollegabile o relativo direttamente al calcio inglese, per di più una "rossa" e' qualcosa di veramente raro; secondo, lo stato di conservazione della busta, nonostante i suoi quasi settant'anni di vita e' ottimo; terzo, i documenti presenti all'interno ne attestano perfettamente l'originalità e, di conseguenza, mi hanno consentito anche di poter capire per quale motivo fosse stata spedita; quarto e più importante motivo e' il fatto che questa busta sembra non essere mai stata catalogata, anche se in realtà un vero e proprio catalogo sulle rosse riguardanti il calcio, ad oggi, non esiste. Nonostante abbia provato ad effettuare ricerche sul web e sul sempre utile libro di Giorgio Sini, del mio acquisto non vi è traccia. L'ultima persona in ordine cronologico (ma il primo in realtà ad essere avvisato dell'acquisto) che ho contattato e' stato il nostro presidente, il quale, dopo averla visionata di persona, e' rimasto letteralmente a bocca aperta (cosa molto comune per i tifosi milanisti negli ultimi anni) ed ha provato,

invano, a cercare di corrompermi pur di averla nella sua plurimedagliata collezione. Ho resistito poiché ritengo che questa busta, secondo il mio modesto parere, possa rappresentare un valore aggiunto ad una qualsiasi collezione tematica sul calcio e rappresenti, nel contempo, un pezzo di storia del calcio inglese che va preservato e conservato come un vero e proprio cimelio calcistico.

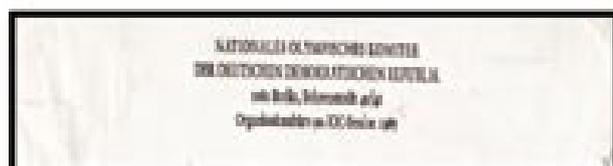


1985 **BU CO** (rosso/rod)

"C.I.O. / 90" session '85 /Berlin DDR" +
 - recto/front: "Nationales Olympisches
 Komitee der Deutschen Demokratischen
 Republik/----- / Organisationsburo 90
 IOC Session 1985"

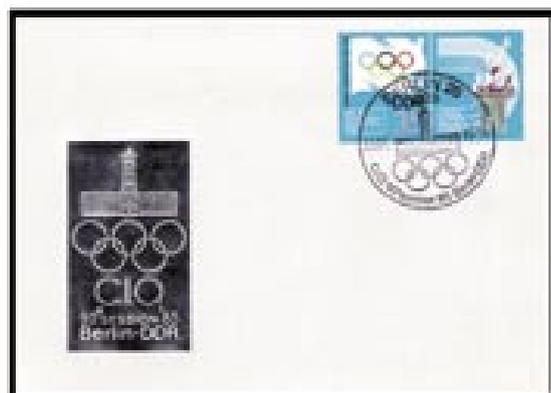


Recto e verso **BU CO** / obverse and reverse



1985 **BU CO** (argento / silver)

"CIO 90" Session '85 / Berlin DDR"



1985 **CH VO** (rosso/rod) + **AS 04.06.85**

"LUFTPOSTABLEITUNG /BERLIN - ATHEN/
 90" IOC Session/ BERLIN-HAUPTSTADT
 DER DDR"
per volo aereo Berlin-Athen



91* - LAUSANNE (Switzerland/Suisse/Svizzera)

12-17 /10 / 1986

Durante questa Sessione CIO viene scelta BARCELONA per i Giochi estivi e ALBERTVILLE per i Giochi Invernali del 1992
 During this Session the IOC selected BARCELONA to host 1992 Olympic Games and ALBERTVILLE to host 1992 Winter Games

SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1986 **AFM** (11416) LAUSANNE 3/COUR

"91e Session du Comité International
 Olympique /Lausanne 12-18. octobre 1986"
 presso sede CIO a Vidy, dipendente
 dall'Ufficio di Lausanne 3
 - IOC headquarter at Vidy



1986 **AS** LAUSANNE

"91e Session du Comité International
 Olympique 12-17.10.1986"



1986 **BS** (logo in rosso / in red)

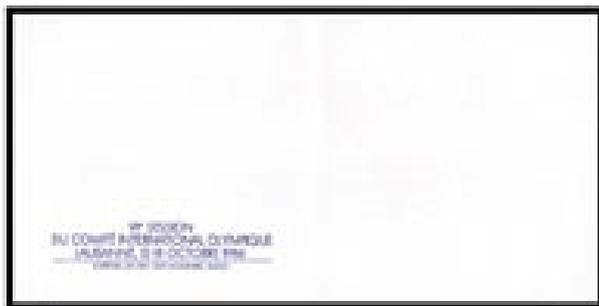


1986 **BU CIO** (160x113mm)

"91e Session/ du Comité International
 Olympique /Lausanne 12-18 Octobre 1986/
 Chateau de Vidy" (in blue)

1986 **BU CIO** (223x113mm)

"91e Session/ du Comité International
 Olympique /Lausanne 12-18 Octobre 1986/
 Chateau de Vidy" (in blue)



1986 BU CIO (163x95mm)

"91e Session du C.I.O. / 91st I.O.C. Session / Lausanne 12-17 Oct. 1986" (in blue)



1986 BU FIPO (148x104mm) text in blue

"91e Session du Comité International Olympique / 12. - 17. Oktober 1986 / LAUSANNE" 1986



1986 IP 50 (rosso/rod) sovr. in nero / in black

"91e session du CIO / 91. Session des IOC / 91. Sessione CIO"

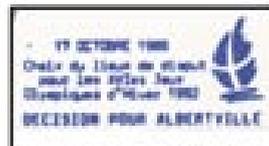


1986 CH (viole)

"17 octobre 1986/ Choix du lieux de disput pour les XVlès Jeux Olympiques d'hiver 1992 / DECISION POUR ALBERTVILLE "

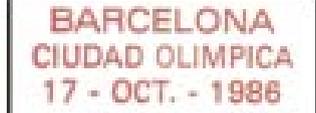
1986 CH (verde/ green)

"17 octobre 1986/ Choix du lieux de disput pour les Jeux de la XXVème Olympiade 1992 / DECISION POUR BARCELONA "



1986 CH (in rosso / red) "BARCELONE/ VILLE OLIMPIQUE/ 17- X. - 1986"

1986 CH (rosso / red) "BARCELONA/ CIUDAD OLIMPICA/ 17-OCT. - 1986"



92° - ISTANBUL (Turkey/Turquie/Turchia)

9-12 /06 /1987

TUR TURKEY/TURQUIE/TURCHIA

1987 YV 2535 MI 2779
(Tulips and the Olympic Rings)

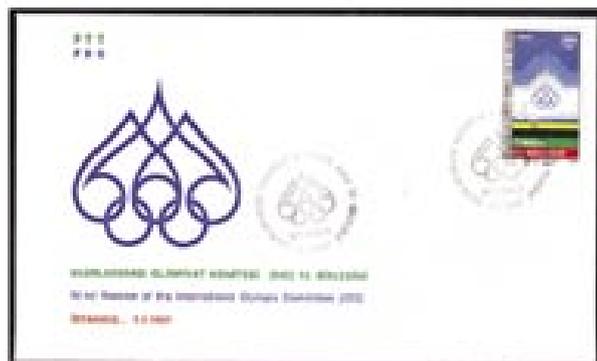
1987 FDC ISTANBUL 09/05/1987
"ULUSLARARASI OLIMPIYAT KOMITESI (CIO) 92 BIRLESIMI / (logo)"

1987 AS ISTANBUL 08/05/1987
"OLIMPSPORT 87 PUL SERGISI / (logo)"
(Philatelic Exhibition)



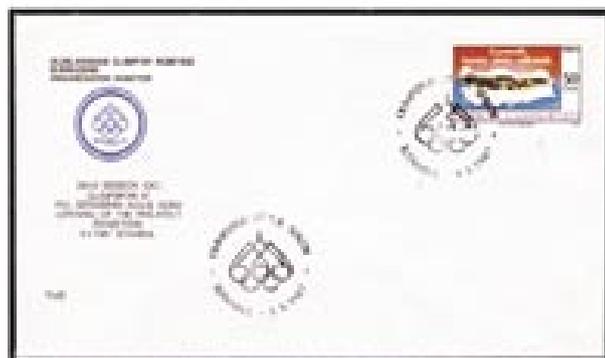
1987 BS FDC (PTT)

"ULUSLARARASI OLIMPIYAT KOMITESI
(CIO) 92 BIRLESIMI / 92nd Session
of the International Olympic Committee"



1987 BU CO

"ULUSLARARASI OLIMPIYAT KOMITESI 92
BIRLESIMI/ ORGANIZASYON
KOMITESI /92 SESSION IOC/
OLIMPSPOR 87"

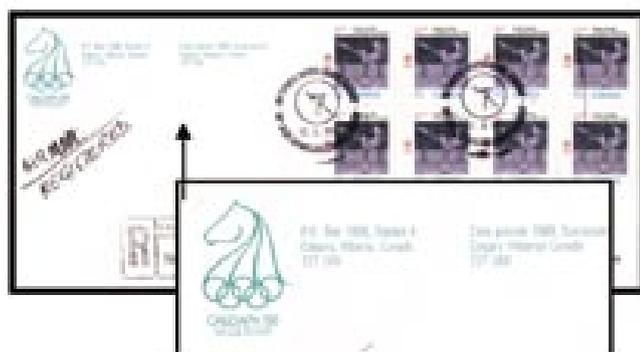


93° - CALGARY (Canada) 8-11 /02 / 1988

CAN CANADA/CANADA

1988 BU CO (240x105mm)

"Calgary 88/ session 93 / P.O.BOX 1988
Station C/Calgary Alberta Canada / T2T 5B4
/Case Postale 1988/ Succursale E / Calgary
Alberta Canada /T2T 5B4"



SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1988 AFM (11418) LAUSANNE 3 /COUR

presso sede CIO a Vidy, dipendente
dall'Ufficio di Lausanne 3
- IOC headquarter at Vidy

"93° SESSION /DU COMITE/
INTERNATIONAL/ OLYMPIQUE"



JPN JAPAN/JAPON/GIAPPONE

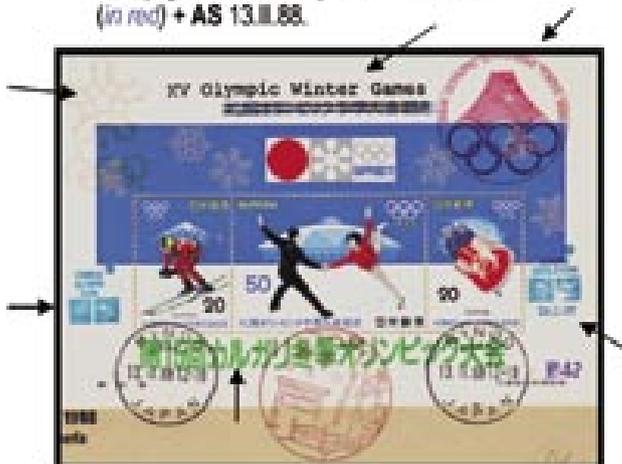
1988 YV BF MI BF.

BF. "Olympic Winter Games 1972"
sovr. "XV OLYMPIC WINTER GAMES"

+ In giapponese in verde (in green)

+ CH "logo Calgary" in rosso (in red)

+ CH (logo Session Tokyo 1990" in rosso
(in red) + AS 13.II.88.



94° - SEOUL (Republic of Korea South/ Coree
du Sud/ Corea del Sud) 12 -16 /09 / 1988

Durante questa Sessione CIO viene scelta LILLEHAMMER per i
Giochi Invernali del 1994

During this Session the IOC selected LILLEHAMMER to host 1994
Winter Games

KOR REPUBLIC OF KOREA (South)/COREE (Sud) /
COREA DEL SUD

1988 AS (violet) presso la sede della Sessione
allo Shila Hotel dal 1.09 al 5.10.88
used during the Session to "Shila Hotel"



1988 BU CO (190x127mm)
 "94 IOC Session / SEOUL 1988"
 (logo e scritta in oro / logo and text in gold)



SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1988 AFM (11416) LAUSANNE 3/COUR
 presso sede CIO a Vidy, dipendente
 dall'Ufficio di Lausanne 3- IOC headquarter
 at Vidy "94" SESSION /DU COMITE/
 INTERNATIONAL/ OLYMPIQUE"



GUI GUINEA/GUINEE/GUINEA

1988 YV 873/76 MI 1232/35
 (de Coubertin)
 1991 YV 927 (922/31+A.253/60) MI 1331 (1332/39)
 sovr. 100F (sovr. Yv. 876)



95° - SAN JUAN DE PUERTORICO (United
 States/ Etats-Unis / Stati Uniti)

29 /08 - 1 /09 / 1989

L'annullo commemorativo è stato usato per il "Prix Olympia",
 premio al migliore francobollo Olimpico (1988).
 La premiazione si è svolta durante la Sessione CIO.
 A commemorative cancellation was used to mark the award-
 ing of the "Prix Olympia" for the best Olympic Stamp of the
 previous (1988) Olympic Games.
 As this event took place during the IOC Session.

USA UNITED STATES OF AMERICA/ETATS-UNIS
 D'AMERIQUE/STATI UNITI

1989 AM SAN JUAN, PUERTO RICO
 29/08/1989 "PRIX OLYMPIA STA."



1989 BU CO (240x105mm)

"Organizing Committee 95th Session/
 International Olympic Committee /Box 8,
 San Juan, Porto Rico" (Olympic rings and
 coat of arms) 95 SESSION DU CIO"



1989 BU CO (165x90mm)

(Olympic rings and coat of arms) - text :

"PRIX OLYMPIA /PUERTO RICO 1989 / 95
 SESSION DU CIO/ SAN JUAN PUERTO RICO/
 AGOSTO 29, 1989 / COPR SFPK"

Type I : B in colore verde - B in colour green

Type II : B in colore giallo - B in colour yellow





1988 **BU CO** (165x90mm)

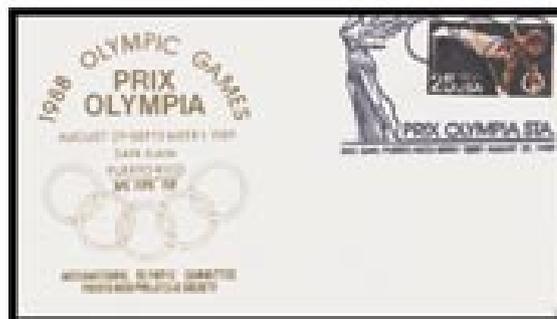
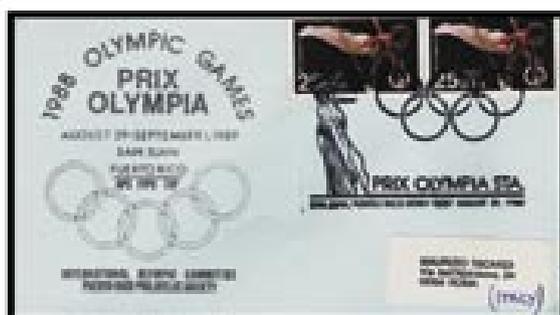
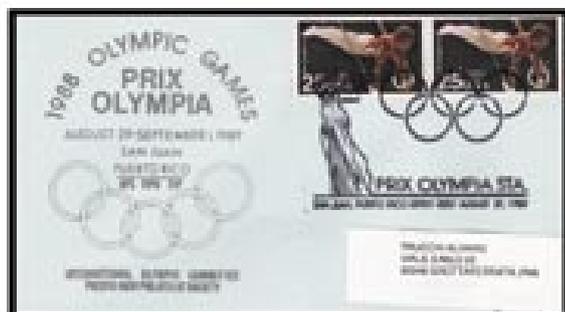
"1988 OLYMPIC GAMES/PRIX OLYMPIA
 august 29-september 1, 1988/ San Juan /
 PUERTORICO/APS FIPO FIPY (Olympic
 rings)/ International Olympic Committee/
 Puerto Rico Philatelic Society"

Typo I : B in colore verde e testo in argento
 - B in colour green and text in silver

Typo II : B in colore giallo e testo in argento
 - B in colour yellow and text in silver

Typo III : B in colore verde e testo in oro
 - B in colour green and text in gold

Typo IV : B in colore giallo e testo in oro
 - B in colour yellow and text in gold



SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1989 **AFM** (11416) LAUSANNE 3/COUR

presso sede CIO a Vidy, dipendente
 dall'Ufficio di Lausanne 3

- IOC headquarter at Vidy

"93eme / SESSION DU C.I.O. / SAN JUAN
 DE PORTORICO /29 AOUT - 1 SEPT. 1988"



96^e - TOKYO (Japan/Japon/Giappone)

16-18 + 20 /09 / 1990

Durante questa Sessione CIO viene scelta ATLANTA per i Giochi
 estivi del 1996

During this Session the IOC selected ATLANTA to host 1996
 Olympic Games

JPN JAPAN/JAPON/GIAPPONE

1988 **YV BF** **■ BF.**

BF. "Olympic Winter Games 1972"

sov. "XV OLYMPIC WINTER GAMES"

+ In giapponese in verde (in green)

+ **CH** "logo Calgary" in rosso (in red)

+ **CH** (logo Session Tokyo 1990" in rosso) (in red)

+ **AS** 13.11.88.

- vedi riproduzione BF alla 93^a Sessione Calgary 88
 - see BF. for 93^a Session Calgary 1988)

1990 **BU CO** testo /test: "96^e IOC Session TOKYO
 1990 / Organizing Committee of the 96^e IOC
 Session/ cio Japanese Olympic Committee/
 Kishi Memorial Hall" (logo)



1990 CH (rosso/vec)

XIth OLYMPIC CONGRESS TOKYO 1990*

(logo) (apposto sul BF "Olympic Winter Games

1972" durante 93^a Sessione Calgary 1988

- in the BF "Olympic Winter Games 1972"

for Calgary 1988

- vedi riproduzione BF alla 93^a Sessione Calgary 88

- see BF. for 93^a Session Calgary 1988)

1990 V. rotonda/round (72mm)

"96th IOC SESSION TOKYO 1990"



SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1990 AFM (71894) LAUSANNE 3/COUR

presso sede CIO a Vidy, dipendente
dall'Ufficio di Lausanne 3 - IOC headquarter at Vidy
"96e SESSION C.I.O./ TOKYO 16-19 SEPT 1990"



97* - BIRMINGHAM (Great Britain/Grande
Bretagne /Gran Bretagna)

12 + 13-16 /06 / 1991

Durante questa Sessione CIO viene scelta NAGANO per i Giochi
Invernali del 1998

During this Session the IOC selected NAGANO to host 1998 Winter
Games

GBR GREAT BRITAIN/GRANDE BRETAGNE/
GRAN BRETAGNA

1991 AS BIRMINGHAM 11/06/1991

"Welcomes the 97th session of the
International Olympic committee 11 June 1991"



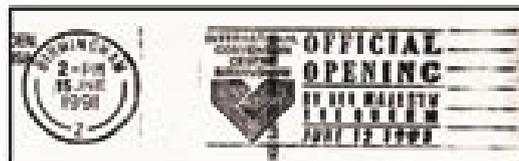
1991 AM BIRMINGHAM 12/06/1991

"OFFICIAL OPENING /XCVII Session of the
IOC Birmingham 12 June 1991"



1991 AM BIRMINGHAM /Z

"OFFICIAL OPENING /by her Majesty /the
Queen/June 12 1991"



1991 AM "BIRMINGHAM / Welcomes the 97th
Session of the / International / Olympic
/ Committee/ 9-16 June 1991"

Type I - BIRMINGHAM /M

Type II - BIRMINGHAM /V

Type III - BIRMINGHAM /Z



1991 BU CO "(logo)/ XCVII SESSION I.O.C./
BIRMINGHAM 1991"

Type I* - (220x110) logo Polycrome



Type II* - (227x160) logo Polycrome



Type III* - (227x160) logo black



1991 CU (panorama, bandiere e logo / panorama, flags and logo)



**STP SAO TOME AND PRINCEPE/ SAO TOME
-ET-PRINCEPE/S.TOME' E PRINCEPE**
1992 YV BF. 129/31 III BF.267/69
(pre Nagano e logo 97ª sessione)



SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1991 AFM (71894) LAUSANNE 3 /COUR
"97 SESSION C.I.O. /Birmingham 13-16 June"
presso sede CIO Vidy, dipendente dall'Ufficio
Lausanne 3 - IOC headquarter at Vidy



**100 - LAUSANNE/losanna (Switzerland/
Suisse/ Svizzera) 23-24 / 06 / 1991**

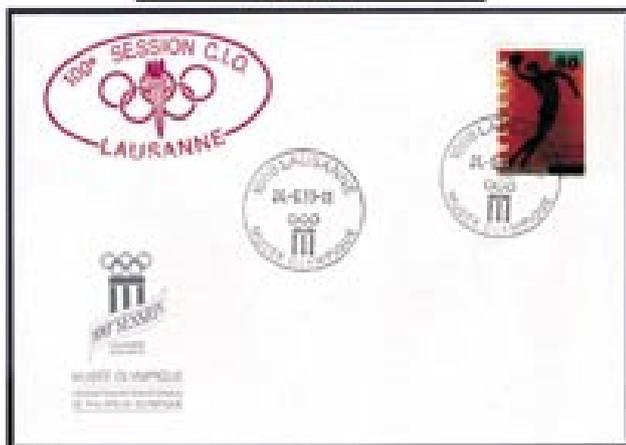
SUI SWITZERLAND/SUISSE/SVIZZERA

1991 AFM (71894) LAUSANNE 3 /COUR
"100 SESSION C.I.O. /Lausanne 24th June"
presso sede CIO Vidy, dipendente
dall'Ufficio Lausanne 3
- IOC headquarter at Vidy

1993 **AFM (M)** (11416) LAUSANNE 3 /COUR
 "100 SESSION C.I.O. /Lausanne 24th June"
 presso sede CIO Vidy, dipendente
 dall'Ufficio Lausanne 3
 - IOC headquarter at Vidy



1993 **CH** (rosso/red)
 "100^e SESSION C.I.O. LAUSANNE"
 1993 **BU FIPO** "100e SESSION /Musée Olympique"

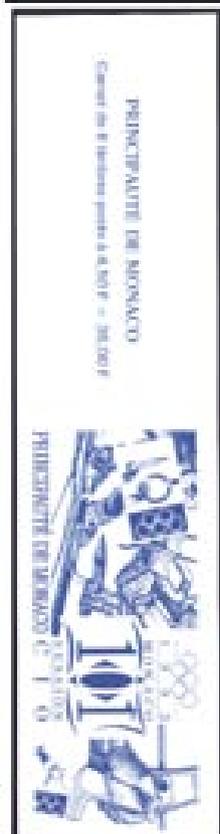
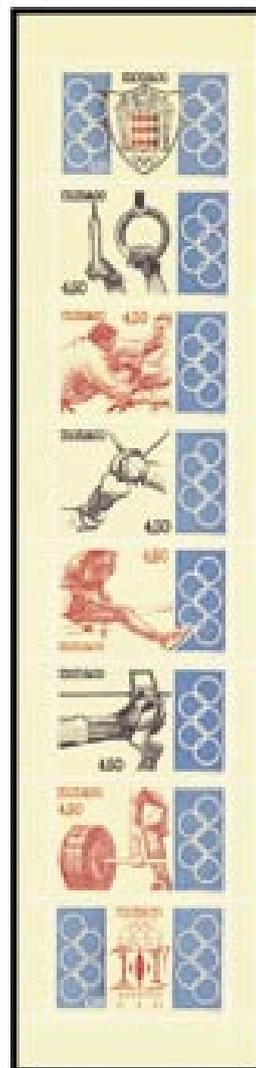


101 - MONACO (Monaco/Montecarlo)
21-24 /09 / 1993

Durante questa Sessione CIO viene scelta SYDNEY per i
 Giochi estivi del 2000
 During this Session the IOC selected SYDNEY to host 2000
 Olympic Games

MON MONACO/MONACO/MONACO

- 1993 **YV** 1888/903 **MI** 2133/48
- 1993 **YV** LIB.(1888/95) **MI** LIB. (2133/40)
- 1993 **YV** LIB.(1896/903) **MI** LIB. (2141/48)
- 1993 **YV** 2239 **MI** 2498
 (logo 101 Session and Sydney 2000)



Segue al n. 89

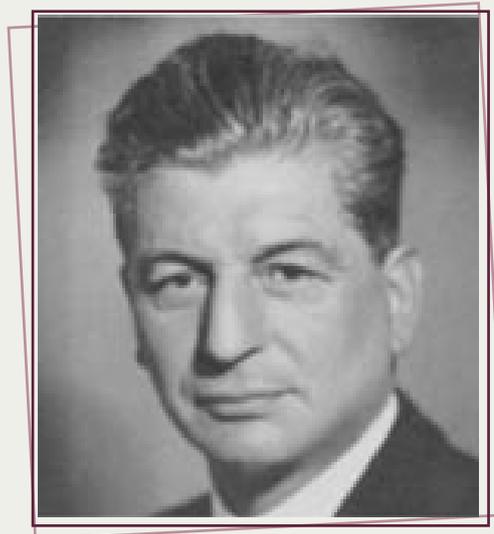
Come ho visto **TREDICI PIONIERI** della filatelia sport-olimpica italiana

di **Nino Barberis**

L'UICOS compie i suoi primi vent'anni e nella sua breve storia c'è tutta la filatelia sport-olimpica italiana di questi ultimi due decenni. Nella sua pregevole pubblicazione periodica c'è in dettaglio la documentazione di tutto quanto è stato fatto, e viene puntualizzata l'attività di tutti gli uomini che hanno contribuito a piazzare la filatelia sportiva italiana in una indiscussa posizione di vertice. Ma quanti dei filatelisti sportivi della generazione attuale conoscono qualcosa di quelli che li hanno preceduti e che in tempi più difficili hanno contribuito a preparare gli attuali successi? Perché rimanga una traccia di questo passato che non deve essere dimenticato, mi sono sentito in dovere, valendomi della mia anzianità di servizio, di rievocare i protagonisti dei primordi di questo nostro piccolo mondo sport-filatelo, avendo avuto il privilegio di averli conosciuti tutti personalmente. Chiedo scusa se qualche volta dovrò forzatamente intrufolarmi nel discorso, anche se la mia attività, nel contesto della filatelia sport-olimpica, è sempre stata abbastanza marginale. Tutti i personaggi qui citati, purtroppo, sono scomparsi; quindi i miei ricordi sono stati tutti ricostruiti a memoria, mancando la possibilità di riscontri e di conferme; inoltre i fatti sono visti con la mia ottica, spesso con il supporto delle mie personali "schede di giudizio" delle 275 Giurie delle quali ho fatto parte in trent'anni di attività come giurato, integrati con la sterminata - ma logicamente incompleta - documentazione che ancora conservo. A parere di tutti non si potrebbe cominciare una rivisitazione dei personaggi della filatelia sport-olimpica italiana senza mettere in testa il Conte Alberto Bonacossa. A mio giudizio, invece, bisogna parlare prima di Giulio LANDMANS. Landmans, con il quale ebbi stretti contatti per una ventina d'anni, fu un uomo straordinario. Russo d'origine, recava ancora sulla pelle il numero di matricola di un campo di concentramento nazista. Dopo quarant'anni di soggiorno in Italia parlava ancora un italiano approssimativo e pittoresco, ma straordinariamente efficace, del quale rideva lui stesso. Storpiava costantemente i nomi in maniera divertente: per esempio, per lui Bortolato fu sempre "Brontolato" e il noto commerciale filatelico ticinese Foletti-Koller fu sempre "il foglietti di Lugano". Aveva però una memoria eccezionale, che lo sorresse anche quando - quasi cieco - continuò ad occuparsi di filatelia. Fu lui l'Autore del primo catalogo italiano dei francobolli sportivi, del quale dirò più avanti. La prima edizione uscì nel 1951 e vi collaborarono anche Giuseppe Sabelli Fioretti ed Egidio Pennati. Il catalogo Landmans era basato sulla collezione Bonacossa ed ho messo Landmans in testa alla lista in quanto fu proprio lui a convincerli a mettere insieme una collezione di filatelia sport-

va, quando il concetto tematico, nel contesto della filatelia, era ancora completamente sconosciuto. Bonacossa era stato un grande sportivo; aveva i mezzi, il gusto e la cultura: fu la persona ideale per portare avanti questa idea, che cominciò a concretarsi nei primi anni del dopoguerra. I pochi superstiti che hanno visto questa collezione all'apice del suo livello qualitativo, alla Mostra Internazionale del Francobollo Sportivo di Roma, marzo 1952, possono ammettere che - per quell'epoca - era da ritenersi una cosa eccezionale, almeno in Italia. Io ci passai davanti diverse serate e riempii un intero notes di appunti.

Qualche settimana dopo la chiusura dell'esposizione ebbi occasione di incontrare il Conte Alberto BONACOSSA nel grande negozio-studio che Landmans aveva a Milano, in Corso Vittorio Emanuele. Fu Landmans a presentarmi. Io gli espressi la mia sincera ammirazione per quanto avevo visto a Roma ed il Conte Bonacossa pregò Landmans di farmi omaggio di una copia della sua collezione. Va notato che allora non c'erano le fotocopiatrici di oggi: le fotocopie erano vere fotografie. Quindici giorni dopo Landmans mi fece avere le fotografie di 120 fogli, che conservo ancora oggi e che sono un documento irripetibile.



Alberto Bonacossa

Più volte mi sono successivamente guardato quella collezione con occhi da giurato: vent'anni dopo avevo concluso che con lo standard che era stato nel frattempo stabilito dalle collezioni di Bergman e di Caruso quella collezione non sarebbe andata più in là di una medaglia d'argento. Ma le cose non vanno misurate col senno di poi, ma posizionate nell'epoca in cui sono vissute. Per quei tempi (sessanta e più anni fa) era una cosa veramente grandiosa.

Non si ha più traccia di quella collezione che può essere considerata fondamentale per la filatelia sport-olimpica italiana e forse mondiale. Quasi sicuramente è stata smembrata e, come tale, è andata dispersa, alla pari di tante altre. Per questo ne conservo le fotografie dei fogli come irripetibile documentazione di un'epoca e le con-

sidero pezzi da museo. Ho accennato prima ad Egidio PENNATI e proseguo senza dare un particolare ordine di priorità a ciascun personaggio, sia per ragioni temporali (varie "carriere" si sono incrociate), sia per la loro validità filatelica, sia per la soggettività del mio giudizio. Pennati era un funzionario di banca di Lecco, eccezionale conoscitore della filatelia sport-olimpica, anche se non possedeva una grandissima collezione, non disponendo dei mezzi indispensabili già allora per certi pezzi conclamati. Ne aveva una, tematicamente assai buona, anche su "LA MONTAGNA", della quale era appassionato anche al di fuori della filatelia. Fui una volta in Giuria con lui negli anni '60 ed ebbi modo di valutare la sua profonda e diversificata conoscenza, che fu ripetutamente apprezzata nelle sue numerose presenze nelle Giurie delle più importanti esposizioni filateliche di quegli anni, dove fornì sempre, mi dissero altri colleghi, un determinante contributo di esperienza, di equilibrio e di "saggezza". Non c'è da sorprendersi se Landmans se ne valse come uno dei suoi principali collaboratori per la stesura del suo catalogo.

Giuseppe SABELLI FIORETTI l'abbiamo conosciuto in molti. Alla OLYMPHILEX del 1987 mi disse di aver ricostruito che io ero il filatelista sportivo che conosceva da più lunga data: il nostro primo incontro, infatti, risaliva al novembre del 1945 ed era stato abbastanza singolare. A quell'epoca Sabelli era, credo, vice-direttore della "Gazzetta dello Sport". Ci fu un incontro amichevole tra Inter e Juventus all'Arena di Milano e la ressa fu talmente forte che vennero sfondate le reti ed il pubblico invase la pista e si dispose ai bordi del campo. L'arbitro fece segnalare con gli altoparlanti che avrebbe permesso di giocare se il pubblico non avesse disturbato il gioco, e così fu. Io mi trovavo sulla linea della porta, dalla parte delle "Carceri", e nel secondo tempo (la partita finì 2-2) ci fu un goal, contestato, della Juve. Ero in una posizione ideale e vidi molto bene quello che successe in campo. La sera della stessa domenica scrissi alcune mie note, tra il serio ed il faceto, e le mandai alla "Gazzetta", segnalando il mio punto di vista e raccontando qualche aneddoto da protagonista di quello strano pomeriggio. Il martedì mattina mi arrivò una cartolina della "Gazzetta", nella quale si ringraziava per il mio contributo conoscitivo e mi si invitava per un incontro. Il mercoledì sera incontrai Sabelli nel suo ufficio; si complimentò per la mia brillante prosa (indimenticabili parole sue) e mi confermò che il mio "articolo" sarebbe stato pubblicato in prima pagina (!) sulla "Gazzetta" di giovedì 27 novembre. Mi anticipò anche che la "Gazzetta" stava pensando ad un supplemento "umoristico" che si sarebbe chiamato "Il Cacciavite" ("Casciavit", in gergo milanese, vuol dire "brocco") del quale lui sarebbe stato Direttore. In breve, mi invitava a collaborare con articoli a sfondo "umoristico". Io avevo preso moglie da poco ed avevo una disperata fame di soldi; per guadagnare qualcosa non solo avrei cercato di far ridere, ma anche rischiato di far

piangere. La mia collaborazione con "Il cacciavite" continuò finché questo periodico rimase in vita e, ricordo, era pagata piuttosto bene. Io ero già collezionista ed anche Sabelli lo era, ma non avemmo mai occasione di andare sul discorso: forse ognuno di noi pensava che si trattasse di una piccola mania personale della quale non valeva nemmeno la pena di parlare.



Giuseppe Sabelli Fioretti

Rievocammo insieme questi fatti quando avemmo occasione di stare insieme per alcuni giorni in occasione della Esposizione Nazionale del Francobollo Sportivo (dove a primeggiare ... fu una collezione "Scout"!) che si svolse a Milano, signorilmente organizzata nel Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica, nel dicembre 1958, durante la quale ebbi stretti contatti anche Condarelli e vidi per la prima volta la sorprendente collezione di Pietro Olmi, poi dispersa dal commerciante Maio, di Genova. Anche Sabelli non fu mai un "grande" collezionista dal punto di vista espositivo (le sue cose migliori, anzi, furono al di fuori del settore sportivo, come "Rosa, Rosae" e "L'olivo") ma mise insieme una enorme massa di materiale, per una certa parte anche approntata personalmente in occasione delle sue presenze giornalistiche a grandi manifestazioni sportive internazionali. Nella mia collezione sulle Olimpiadi di Helsinki, ad esempio, sono inclusi non pochi pezzi provenienti dalla sua collezione, che andò dispersa tramite D'Urso quando, ritiratosi dal giornalismo attivo dopo essere stato Direttore del "Corriere dello Sport", decise di vendere tutto per ritirarsi a fare il Cincinnato a Bracciano, fra le rose e gli ulivi, "Le cose più straordinarie che la natura ci ha dato" mi disse una volta. Anche sulle rose e sugli ulivi aveva una cultura che probabilmente non era inferiore a quella sportiva. Per chi dovesse scrivere la storia della filatelia sport-olimpica italiana non c'è passaggio dove non ci ritrovi Sabelli Fioretti. Una "storia" del genere mi toccò presentarla in una "conferenza" (a braccio) in occa-

sione della "OLYMPHILEX" di Roma 1987: dalla successiva registrazione notai che non avevo potuto fare a meno di citare Sabelli per ben cinque volte. Fu anche l'ideatore del "Premio Bonacossa" che veniva attribuito ogni anno al miglior francobollo sportivo e che rimase in auge per anni. Tra le sue varie iniziative ci fu anche la pubblicazione, già negli anni '50, di un giornale in varie lingue, "Sport Phila", oggi considerato un cimelio che fu - credo - il primo periodico al mondo di filatelia sportiva. Fu chiamato anche, mi è stato riferito, a far parte di numerose Giurie dove, essendo perennemente in disaccordo con il Regolamento FIP, contribuì sempre... a movimentare l'ambiente, almeno questo è ciò che mi risulta per esperienze dirette e da quanto mi è stato riferito. Molti degli attuali Soci della UICOS hanno conosciuto Sabelli negli ultimi anni della sua vita e ne hanno ricavato l'impressione che fosse un uomo tranquillo ed accomodante. Nei suoi "anni d'oro" fu invece duro, contestatore, battagliero. Nella sua rubrica "La mia riverita opinione", che veniva pubblicata mensilmente su "IL FILATELICO", un giornale diretto da Michele Musumarra che si pubblicava a Catania, trovava lo spazio per attaccare tutto e tutti, dalla FIP in giù, fino agli umili "servitori" dei suoi regolamenti. Furono memorabili le sue polemiche con CARLO S. CERUTTI, Direttore dell'UNAFNE, e le sue tirate contro la Federazione, il CIFT, ecc. Conservo nella mia documentazione alcune decine di ritagli significativi. In tutti gli incontri e "Tavole Rotonde" alle quali prese parte fu sempre quello che scaldava l'uditorio: in quella, durata tre giorni, che si svolse a San Marino in occasione della "VERSO MONACO 1972" Sabelli parlò più di tutti gli altri relatori ufficiali messi insieme. Il quartetto BARBERIS, MENTO, MOROLLI, PICARDI, che cercava di applicare il Regolamento FIP nella giungla delle esposizioni tematiche, l'aveva battezzato come quello dei "Quattro cavalieri dell'Apocalisse".....

Mi sono dilungato sul "personaggio" Sabelli in quanto, a bocce ferme, ritengo sia stato forse il più determinante nella storia della filatelia sport-olimpica italiana, ma uno spazio analogo meriterebbe anche Carlo Condarelli, che se non fosse stato colpito, ancora nel fiore degli anni, da una grave infermità, avrebbe potuto fare cose grandiose. Quando lo conobbi, nei primi anni '50, era capitano d'aviazione e la sua collezione era già nota per essersi distinta a Roma 1952. Fu forse il primo a pensare a collezioni "sportive" oltre che a quelle "Olimpiche" ed alla sua scomparsa si scopri infatti quante collezioni sportive aveva iniziato: ne ricordo una sui Sokol, un'altra sul Baseball, un'altra ancora sul Tiro con l'arco. Quella sul baseball fu forse l'unica che riuscì a realizzare compiutamente. Il nostro soggiorno a Milano, in occasione della Mostra del 1958 alla quale accennai, fudrammatico. Aveva spedito una intera cassa che conteneva, se ben ricordo, quattro collezioni, una delle qual andava a concorso. Senonchè, al suo arrivo a Milano, si constatò che la cassa non c'era ancora. lo face-

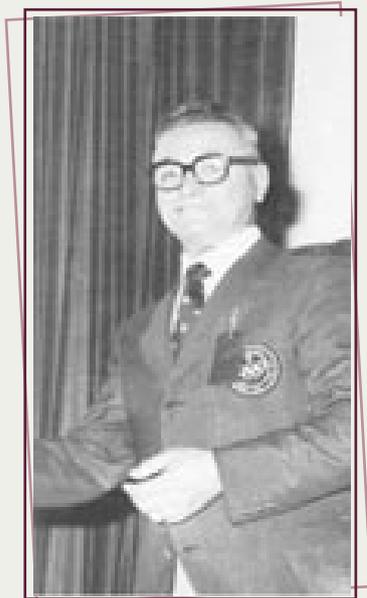
vo parte del Comitato Organizzatore e, conoscendo quasi tutti gli espositori, mi era stato attribuito l'insolito incarico di "Addetto ai concorrenti". Toccò a me, quindi, sostenere le disperate lamentele di Condarelli e collaborare con lui nei tentativi di ricerca. La sciagurata cassa fu rintracciata solo il giorno di chiusura della mostra, il che ci permise brindare a cuor leggero, finalmente. Con Condarelli ebbi per anni un fitto rapporto epistolare anche per una sua singolare iniziativa. In collaborazione con lo svedese CARL OLAF ENHAGEN e con il giornalista americano IRA SEEBACHER intendeva approntare uno "Statuto" della filatelia olimpica, cioè una specie di "codice di etica professionale", per chiarire bene che cosa, in filatelia, meritasse la qualifica di "OLIMPICO". Si intendeva cioè lasciare da parte tutte le parafernalia (vignette, souvenir, fotografie, ritagli di giornale, ecc. e mettere in guardia contro le emissioni di Paesi che non avevano effettive partecipazioni olimpiche o che addirittura non facevano parte del CIO. Condarelli non conosceva l'inglese e mi aveva pregato di aiutarlo a tenere i contatti in questa lingua con Enhagen e con Seebacher. Per la verità non si riuscì a completare questo lavoro; ancora qualche tempo fa mi è tornata fra le mani una voluminosa cartella con quel vetusto carteggio, contenente le bozze delle varie proposte, in parte ormai superate, ma molte basate su concetti che potrebbero essere ritenuti validi ancora oggi.

Nonostante i suoi mezzi fossero abbastanza limitati (a Milano, nelle tristi giornate delle ricerche della sua cassa, mi diceva che "era tutto quanto possedeva" aveva messo insieme ottime cose, valendosi soprattutto di un finissimo gusto collezionistico. Era capace di montare in un mese una strepitosa collezione sugli "Sport invernali" (come fece per la grande mostra realizzata per i Giochi Invernali di Cortina), o sui "Giochi con la palla" (come fece per una delle tante manifestazioni di Mogliano Veneto). Aveva anche il pallino dei fogli d'album con disposizione orizzontale che, diceva, consentivano una migliore estetica nella disposizione del materiale. La sua collezione sul baseball, che mi risulta sia stata acquistata dal CONI alla scomparsa di Condarelli, era appunto in "esecuzione orizzontale": se esiste ancora, la si può consultare come cimelio.

Anche come organizzatore di manifestazioni filateliche, anzi "di arte filatelica", come amava chiamarle, fu eccezionale. Ricordo quella per i Giochi di Cortina 1960 e quella per gli "Europei" di Baseball, 1971, tra le più significative. Tutte le manifestazioni da lui organizzate sotto l'egida del CONI (del quale fu il primo "Consulente filatelico") ebbero un tocco di signorilità inimitabile per quell'epoca, specialmente nel buon gusto della scelta dei premi. Ad esempio, la grande medaglia d'argento che fu assegnata a tutti gli espositori della Mostra sugli Sport Invernali che si svolse in concomitanza con i Giochi di Cortina è, a mio parere, la più bella medaglia che sia stata coniatata per una esposizione filatelica sport olimpica.

Posso anche vantarmi di essere uno dei pochi che si sono classificati davanti a Condarelli in una esposizione a concorso. Fu nel 1964 a Trento, in occasione del "Gran Premio Città di Trento", una delle ultime volte in cui esposi a concorso, prima di dedicarmi interamente alla ... "professione" di giurato.

Il trofeo "Francobollo d'oro", che costituiva il Gran Premio, fu assegnato proprio a me, davanti a Condarelli da una Giuria presieduta dal celebre Ing. Domenico Canzoneri, indiscusso pioniere della filatelia tematica in Italia. So che Condarelli (che non era presente) se la prese non poco quando conobbe il risultato; ma qualche tempo dopo - vedendo la mia collezione - si convinse che il verdetto era stato giusto. Era infatti il tempo in cui lo "sviluppo tematico" (come diciamo oggi) cominciava ad essere valorizzato fra i vari elementi di giudizio. La mia collezione, che del resto già nel 1960 a Torino si era aggiudicata una medaglia d'oro alla "Esposizione Europea del Francobollo Sportivo", era sicuramente inferiore a quella di Condarelli sul piano del materiale, ma altrettanto indubbiamente superiore come impostazione tematica.



Carlo Condarelli

Anche le sue collezioni andarono disperse e, per una certa misura, contribuirono alla progressiva concentrazione del materiale sport-olimpico più pregiato in poche mani, fenomeno che è continuato per anni e che ha dato origine a certe grandiose "raccolte", alcune delle quali anche oggi in circolazione. Credo siano pochissimi quelli che hanno conosciuto di persona il Comm. Attilio PAPINI: sicuramente MICHELE PICARDI era fra questi. Era un ex-funziionario di alto livello delle Imposte Dirette e lo incontrai più volte non già per la filatelia sportiva, ma per un'altra insolita specializzazione che avevamo in comune, la "Posta Militare polacca in Italia nella seconda guerra mondiale". Aveva però uno spettacolare complesso di "classici" olimpici di Grecia, soprattutto varietà, prove e saggi che gli

aveva procurato Landmans, nonché saggi e prove di frb. sportivi dei Paesi francofoni. E poi una favolosa collezione sul tema "EUROPA" (ecco la ragione dei suoi contatti con Picardi), nonché una massa incredibile di prove e saggi d'Italia e di Monaco del periodo semi-moderno e non so quali altre cose. La prima volta che fui invitato ad andare da lui, mi ricevette in un altissimo stanzone a piano terra di un palazzo storico, con le pareti completamente coperte da scaffalature che arrivavano al soffitto, piene di classificatori e di album. Il risultato della visita a questo sacrario filatelico fu la tentazione di piantare tutto, perché le mie carabattole in confronto, mi sembravano veramente cosa insignificante.

Eppure una volta ebbi occasione di regalargli un pezzo per il quale non finiva più di ringraziarmi: era una raccomandata che avevo spedito personalmente dalla Posta Centrale di Milano il mattino di un certo 10 gennaio, giorno dell'entrata in vigore di non ricordo quale Trattato Europeo. Trattandosi di un giorno festivo e non esistendo annulli speciali approntati artificialmente, quell'annullo, mi disse, era prezioso per documentare un importante passaggio della sua collezione. Non vidi mai esposta nella sua estensione originale una sua collezione, anche se su interessamento di Landmans più volte acconsentì di esporne dei frammenti o degli estratti per dare lustro all'elenco degli espositori. Adirittura l'Amministrazione Postale di Monaco - sempre tramite Landmans - si valse del suo materiale per presenziare in forma ufficiale a qualche manifestazione, senza ... scomodarsi a spostare quello del Museo Postale. Probabilmente nessuno vide mai il Comm. Papini ad una cerimonia di premiazione, anche se porzioni della sua massa di materiale olimpico furono presentate più volte (lo ricordo con sicurezza a Stresa ed a Montecatini), sempre, naturalmente, fuori concorso.

Qualche anno prima della sua scomparsa (1980) aveva cominciato a vendere in maniera molto oculata i suoi tesori olimpici, pregevoli specialmente per certe varietà "uniche", che andarono ad arricchire non poche collezioni che poi scalarono i vertici delle classifiche internazionali. Più volte ho sentito PELLEGRINI e CANEPA citare un certo pezzo "proveniente dalla collezione Papini", una referenza, per un pezzo sport-olimpico, come per un classico provenire dalla collezione Ferrari o Burrus.

Piero FROSI fu certo un personaggio più modesto di quelli finora citati, ma diede un entusiastico apporto allo sviluppo della filatelia sport-olimpica, specialmente nelle sfere immediatamente sottostanti a quelle di vertice. Per decenni fu corrispondente della "Gazzetta dello Sport" per la rubrica di filatelia sportiva ed attraverso quella riuscì a stabilire contatti un po' ovunque. Si devono a lui le prime manifestazioni di Stresa di e Montecatini, che poi presero una strada autonoma e si crearono una solida fama nel mondo tematico. Frosi era un trasciatore, un carro armato, una miniera di iniziative. Un dettaglio significativo: quando, in

collaborazione con il Circolo Filatelico locale il cui presidente era anche presidente dell'Associazione Albergatori, fu decisa la realizzazione della prima esposizione filatelica settembrina a Stresa, c'era un problema di concomitanza di date per la disponibilità del "Palazzo dei Congressi" con gli organizzatori delle "Settimane Musicali". Frosi riuscì a sensibilizzare i suoi partner locali al punto che le "Settimane musicali" furono costrette a cambiare data per lasciarci libero il week-end da noi preferito. Come se oggi la data di una Olimpiade venisse spostata per lasciare spazio ad una "Sagra della porchetta"!

Nel periodo in cui i "Dopolavoro aziendali" milanesi godevano di una particolare floridezza (gli anni dal '50 al '60, soprattutto) ciascuno di essi aveva un Circolo Filatelico assai attivo e vivace e Frosi (che era responsabile di quello della "Montecatini"), più che un coordinatore era un modello per l'attività di tutti, per la sua capacità di seminare entusiasmo, oltre ad essere un vulcano di iniziative. "Inventò", per Stresa, i "gemellaggi", incontri a squadre tra i Circoli filatelici di due città. Lanciò a Massari l'idea del CENTRO INTERNAZIONALE DI FILATELIA SPORTIVA (CIFS), un'entità che organizzò un sacco di manifestazioni, ma che praticamente non esiste mai. Io ne fui Socio dalla fondazione, ma del CIFS sentivo parlare solo quando stava per essere lanciata una nuova manifestazione. Dietro, comunque, c'era sempre l'iniziativa di Frosi e di Massari.



Piero Frosi, secondo da sinistra, mentre il secondo da destra è l'autore di questo articolo: Nino Barberis.

Frosi fu anche in numerose Giurie minori e fu una delle medaglie d'oro alla prima delle Esposizioni Internazionali del ciclo adriatico, la "VERSO TOKYO". A mio personale parere in quella edizione le medaglie d'oro furono assegnate con una certa liberalità; ciò non toglie che le collezioni di Frosi fossero di buon livello: aveva infatti già ottenuto medaglie d'oro nelle esposizioni sportive nazionali di Milano 58, Torino 1960, Verona 1962 e Alessandria 1962. Se ci fosse stato un parametro di giudizio che assegnava dei punti anche all'entusiasmo, avrebbe fatto anche di più.

Ho accennato a Severino MASSARI. Non ho traccia di quanto valesse come collezionista, per il semplice fatto che in quasi trent'anni non ebbi mai occasione di vedere una sua collezione. Ma fu certamente eccezionale come organizzatore, valendosi soprattutto dell'abilità innata che aveva nel far lavorare gli altri. Nel senso buono, intendiamoci: voglio dire che nelle sue manifestazioni c'era sempre un sacco di gente che si dava da fare, con incarichi ben precisi, mentre spesso - ancora oggi - si vedono grandi iniziative tenute in piedi solo per l'iniziativa personale di due o tre cirenei che si sbattono, mentre il grosso vien fuori solo quando ci sono da raccogliere gli allori. I suoi capolavori furono le tre esposizioni internazionali (VERSO TOKYO 1964 a Rimini, VERSO MEXICO 1968 a Riccione e VERSO MONACO 1972 a San Marino). Furono "veramente" internazionali, tra le più grandi che si ricordino, in Italia, nel settore sport-olimpico. Ovunque ci fu anche una larghissima presenza fisica di espositori: ricordo che nel 1968, in epoca di contestazione dei Regolamenti FIP in atto, presentai a Riccione una memoria che ventilava la possibilità di una regolamentazione particolare per la filatelia sport-olimpica, con un uditorio di una cinquantina di persone, non poche per l'argomento. A San Marino, nel 1972, ci fu una Tavola Rotonda con sedute estese su tre giorni, con un costante uditorio di una quarantina di persone. Molti dei punti posti all'ordine del giorno trovarono poi ascolto nella evoluzione del Regolamento Tematico FIP, che oggi, pur essendo "universale", costituisce un compromesso accettabile per tutte le specializzazioni, purché applicato da giurati di buon senso e senza paraocchi. Il Centro Internazionale di Filatelia Sportiva, al quale ho già accennato, fu una creatura di Massari e di Frosi e al CIFS vennero sempre attribuiti gli onori di tutti i successi, anche se in realtà questo nome compariva soltanto quando si prospettava una nuova manifestazione. Per anni Rimini, grazie alla spinta propulsiva di Massari, fu al centro di una fervida attività tematica, anche con la pubblicazione de "Il Bajocco", un pregevole giornaleto filatelico che fu la creatura dell'allora giovanissimo GIANCARLO MOROLLI.

Un solo episodio basta a qualificare l'iniziativa e l'intraprendenza di Massari. Alla VERSO MEXICO 1968 di Riccione erano arrivate anche le iscrizioni di una ventina di collezioni romene, che però erano bloccate alla Dogana di Rimini, per la mancanza di non so quale documento. Naturalmente qualcuno sospettava che ci potesse essere il tentativo di importazione clandestina di tesori filatelici. Andando fra le gambe del diavolo, Severino ottenne che la Giuria potesse entrare nei magazzini doganali per giudicare le collezioni, senza fisicamente asportarle. Fu così che un mattino di buon'ora io ed altri cinque giurati ... volontari ci presentammo alla Dogana di Rimini dove, sotto scorta armata, ci fu permesso di aprire i pacchi per giudicare il contenuto. Non c'erano tavoli: a me toccò giudicare un gruppetto di collezioni sciorinando ciascun foglio su un

piano costituito da una balla di stoccafisso. Erano tutte collezioni di livello "dopolavoristico", ma ciascuna ebbe il suo diploma o la sua medaglia di bronzo anziché essere ignominiosamente ritornata al mittente senza essere giudicata. Una meteora nel collezionismo sport-olimpico italiano, che però merita una sua citazione, è Giuseppe BARETTONI. Comparve nel mondo della "grande" filatelia in occasione della VERSO MEXICO 1968, aggiudicandosi il "Gran Premio" con una sorprendente collezione olimpica. Eppure solo un anno prima (mi pare fosse a Mestre) aveva debuttato con una presentazione semplicemente raccapricciante: un formidabile complesso di materiale olimpico classico montato su fogli di quelli che una volta si chiamavano "da computisteria". Con un opportuno trattamento cosmetico, al quale collaborò sapientemente OTELLO BORTOLATO, questa collezione un anno dopo arrivava meritatamente ad un G.P. Internazionale. L'Ing. Barettoni era un industriale vicentino del settore ceramico e non frequentava assolutamente l'ambiente filatelico, per cui fummo in pochissimi ad avere l'opportunità di conoscerlo personalmente. Anche la sua collezione, per quanto ne ho saputo, è andata dispersa, favorendo ancora una volta il concentramento nelle mani di pochi grandi collezionisti di pezzi favolosi ed oggi introvabili. Ovviamente uno spazio larghissimo, non solo nella storia della filatelia olimpica, ma nella filatelia tematica italiana ed internazionale, spetta a Salvatore CARUSO. Fu un personaggio che quasi tutti i "vecchi" hanno conosciuto e che fu popolarissimo per essere stato per oltre un decennio il "Presidentissimo" del CIFT, che sotto la sua gestione, iniziata in un momento in cui l'associazione era in situazione fallimentare, arrivò probabilmente ai vertici del suo prestigio. Caruso era uno specialista olimpico e sportivo ed oltre alla sua collezione olimpica di base possedeva anche una massa enorme di materiale con il quale gli era facile mettere insieme collezioni anche improvvisate su tutti gli sport.

E' forse inutile ripetere su Caruso molte cose che sono state dette nel sontuoso fascicolo speciale che il CIFT gli dedicò in occasione del ventennale della sua scomparsa. Voglio solo riferire qualche mia notazione del tutto personale che riguarda la sua collezione olimpica. Caruso aveva praticamente un solo avversario in campo internazionale ed era MANFRED BERGMAN. L'antagonismo fra i due, anche se signorilmente camuffato, era proverbiale e noto a tutto l'ambiente della filatelia sportiva. Ho giudicato non so quante volte entrambe le collezioni e credo che - dopo i rispettivi proprietari - ero quello che le conosceva meglio.

La collezione di Caruso, in fatto di materiale, non era probabilmente inferiore a quella di Bergman; per contro la collezione di Bergman era assai più approfondita nella ricerca del dettaglio tematico e superiore anche nella presentazione. Entrambe queste collezioni si trovarono a darsi battaglia in un periodo in cui vi furono variazioni nei

Regolamenti e quindi anche incertezze nell'applicazione da parte delle Giurie, ma la collezione di Caruso, sostanzialmente, non riuscì mai a prevalere. Infatti, mentre Bergman arrivò a tre medaglie d'oro grandi internazionali, Caruso collezionò, mi pare, ben 12 medaglie d'oro, sempre mancando però l'oro grande. Ogni volta che Caruso veniva a Milano, spesso di passaggio per recarsi in Svizzera, dove andava per cure, mi telefonava e quando possibile ci si trovava a cena in un ristorantino dove era solito andare quando era tenentino all' Autocentro di Milano in periodo di guerra. Avemmo decine di ore di conversazione specifica sulla sua collezione e non so quante volte gli diedi il mio parere (che era poi il mio parere di giurato) sulla sua collezione, suggerendogli che cosa avrebbe potuto fare per cambiarne la faccia. Non volle mai spostare una virgola: praticamente la sua collezione veniva presentata ogni volta con l'aggiunta di qualche pezzo o la sostituzione di alcuni fogli, in funzione di nuovi e frequenti ritrovamenti, ma senza mai cambiare impostazione. Perdette quindi irripetibili occasioni per aggiudicarsi qualche medaglia d'oro grande, il che avrebbe impinguato il nostro carriere internazionale da parte delle collezioni tematiche italiane. La stessa cosa fece con una sua eccezionale collezione su "Il cane" (i cani erano un'altra sua passione), che presentò a Poznan nel 1973. Ricordo che, avendo tempo a disposizione, mi guardai quella collezione con particolare attenzione e raccolsi il parere specifico di altri colleghi giurati, per dare a Caruso tutti i suggerimenti che ritenevo utili. Non ne applicò nemmeno uno e la collezione, alla sua scomparsa, finì nelle mani di un collezionista tedesco che la rimaneggiò ed alla sua prima uscita internazionale, a GENOVA 92, ottenne l'oro dalla Giuria, ma una stroncatura da togliere il pelo da parte di una rivista francese.



Da sinistra: Otello Bortolato, Maurizio Tecardi, Pierangelo Brivio, Franco Pellegrini, Salvatore Caruso e Franco Canepa. tanta storia della filatelia sportiva.

Caruso fu un grande gentiluomo, presente un po' dappertutto e fu un vero ambasciatore della filatelia tematica italiana. Fraternalmente amico di CARLO CONDARELLI, si trovò ad affrontare difficili posizioni nell'ambito del "Gruppo Sport" del CIFT, che portarono al dissolvimento del Gruppo attraverso passaggi tutt'altro che idilliaci, come alcuni dei vecchi ricordano. Ha avuto, a mio avviso, un solo grave torto: di tutta la sua monumentale scienza filatelica non ha lasciato nemmeno una riga, a differenza di quanto ha fatto e sta facendo Manfred Bergman, che ci sta fornendo una preziosa documentazione su aspetti della filatelia olimpica che sarebbero rimasti sconosciuti senza la pubblicazione dei risultati delle sue ricerche.

Avvicinandomi alla fine di questa carrellata retrospettiva sui personaggi del nostro "piccolo mondo antico" voglio ancora ricordare due nomi che probabilmente sono poco noti al "grosso pubblico", ma che furono indubbiamente caratteristici nell'ambiente della filatelia olimpica italiana negli anni '60-'70. Mi riferisco a due baresi: Vincenzo MITOLO e Francesco COSTANTINI. Nel caso di Mitolo vi furono passaggi anche "drammatici", dovuti alla particolare impostazione della sua collezione. Quando veniva esposta, e accettata, in una mostra tematica, riusciva sempre ad ottenere riconoscimenti di grande prestigio. Si trattava tuttavia di una collezione con impostazione che rasentava il "classico" (non si dimentichi anche che in quegli anni i Regolamenti erano in piena evoluzione e di incerta comprensione ed applicazione), per cui, ogni volta che esponeva in una esposizione internazionale generale veniva quasi sempre trasferita dal settore tematico al settore classico. In questo comparto, probabilmente, i giurati (che continuavano a giudicare "ad occhio", mentre noi, da anni, giudicavamo a punteggio) riscontravano delle lacune rispetto ai concetti delle collezioni classiche convenzionali. Il fatto è che con i classici non riusciva mai ad ottenere i risultati voluti (una situazione del genere, sia pure su uno standard superiore di qualità, la dovette affrontare anche il nostro amico greco MICHAEL TSIRONIS). Questo gli successe alla IBRA di Monaco nel 1973 e, nello stesso anno, alla POLSKA 73 di Pozan, dove ottenne solo un argento, ed altrove. A ITALIA 76 chiese di esporre in classe tematica: quando gli fu comunicato che era stato trasferito in classe di competizione (cioè fra i "classici", come si diceva allora) ritirò la sua iscrizione. Come tematico, invece, ottenne grossi riconoscimenti in Italia a Riccione nel 1968, a Torino nel 1969, a Mogliano Veneto nel 1970 ed in varie altre occasioni. Alla VERSO MONACO 1972 di San Marino gli fu assegnato il Gran Premio in Corte d'Onore davanti a Bergman ed a Dolianitis. Ricordo una "drammatica" Giuria a Montecatini nell'ottobre del 1972, dove si aggiudicò la Medaglia d'Oro del Presidente della Repubblica, che significava il primo posto nella categoria "Sport", dopo uno spareggio con Caruso, per il quale si dovette discutere per più di un'ora.

Difficoltà ancora maggiori se le creò per l'antagonismo con il suo concittadino Costantini, la cui collezione era un po' meno "classiceggiante", per cui succedeva che venisse accettata in classe tematica, mentre quella di Mitolo veniva trasferita fra i classici. Così alla POLSKA 73 Costantini ottenne il vermeil come tematico, mentre Mitolo si fermò all'argento con i classici. Non scoppiò la guerra per miracolo. A ITALIA76 ottenne un vermeil con Premio Speciale, ma aveva fatto per iscritto il proponimento che se non avesse ricevuto l'oro avrebbe abbandonato la tematica ed iniziata una collezione di classici sul Regno di Napoli. Mi pare che abbia mantenuto la promessa. Sull'antagonismo fra questi due collezionisti baresi e sulla loro ansia di arrivare a grossi premi fiorivano i commenti dell'ambiente filatelico dei primi anni '70. Non so se adesso è ancora così, cioè se esistono ancora situazioni così "viscerali" da alimentare commenti e contestazioni, anche a larga visibilità; comunque tutto faceva parte di un ambiente dinamico ed irrequieto, nel quale non mancavano mai motivi di interesse.



Vincenzo Mitolo.

Mi resterebbe ancora da parlare di Franco PELLEGRINI, ma l'abbiamo conosciuto quasi tutti, perché la sua scomparsa è ancora recente e il fascicolo rievocativo realizzato da PIERANGELO BRIVIO, raccogliendo il contributo rievocativo di tanti amici, costituisce il ricordo più bello che poteva essere messo su carta. Ognuno di noi ha detto come l'ha conosciuto, come l'ha visto, come ha apprezzato i suoi successi filatelici e la sua umanità. Non mi resta che invitare tutti a rivedere quel libretto, al quale proprio non c'è niente da aggiungere, anche perché quei ricordi e quelle valutazioni sono state buttate giù a caldo, prima che si deformassero sotto la patina del tempo. Franco Pel-

legriani ha costituito comunque la congiunzione fra il vecchio e il nuovo, tra i personaggi che ho rievocato e la realtà di oggi. Forse è stato l'ultimo protagonista di un'epoca irripetibile, che ormai sta diventando "storia", una piccola storia nell'universo di questa quotidianità che ci esalta e che ci soffoca, dalla quale cerchiamo di estraniarci con il diversivo di questa nostra innocente mania filatelica.

Ecco, ho messo su carta i miei ricordi di tanti anni su personaggi ormai scomparsi che hanno contribuito a costruire la reputazione della filatelia sport-olimpica italiana, che sta continuando con i tanti nomi di prestigio che possiamo vantare ancora oggi. E' fuori di dubbio che ciascuno di questi personaggi ha dato un suo apporto personale a comporre un quadro che è stato complessivamente brillante, specialmente nel periodo che ha compreso le tre manifestazioni internazionali organizzate da Massari sull'Adriatico. Forse fu quello il periodo di maggior fulgore della filatelia sport-olimpica in Italia, che da qualche anno si sta ripetendo con una curiosa trasformazione: quasi tutte le collezioni sono dedicate ad un singolo sport, mentre l'olimpismo è stato pressoché abbandonato. A parte questa epocale evoluzione non c'è stata una caduta drammatica come quella che in Italia si è vista per altri temi, vedi ad esempio EUROPA e "STORIA", che dopo aver conosciuto anni di grandissimi successi sono caduti verticalmente, con una inattività pressoché assoluta dei relativi Gruppi Tematici. Il nostro gruppo di filatelisti sport-olimpici, pur attraverso gravissime vicissitudini che hanno portato anche ad un temporaneo sdoppiamento ha saputo ricostituirsi fino a concentrarsi in una entità addirittura rico-

nosciuta dal CONI e che da anni segna al suo attivo non pochi successi organizzativi che esaltano quelli personali dei suoi aderenti. Sono sicuro che l'attività della UICOS continuerà con lo stesso ritmo e che la strada tracciata dai pionieri che ho cercato di ricordare continuerà con piena dignità. Guardandoci dall'aldilà potranno rallegrarsi di avere dei continuatori che portano avanti con successo il lavoro che essi hanno iniziato in un periodo certo non facile per la filatelia tematica.

Il presente articolo è già stato pubblicato, in versione pressoché identica, sul "Numero Unico" edito in occasione dell'Esposizione di Filatelia Sportiva di Mortegliano, settembre 1993. Lo proponiamo in occasione del nostro ventennale, sicuri che interesserà soprattutto i nostri Soci più giovani ed i collezionisti della nuova generazione.



Franco Pellegrini.



MEMORABILIA OLIMPICI

**ASTE
MANCOLISTE
ACQUISTO
VENDITA
SCAMBI**



ULF STRÖM

Drottninggatan 90 A

111 36 Stockholm, Sweden

Tel: 0046 8 600 34 52

Fax: 0046 8 600 34 52

E-mail: ulf.strom@mbox302.swipnet.se

UN USO PARTICOLARE DEI FRANCOBOLLI "OLIMPIADI DEL DECENNALE - GRECIA 1906"

di Maurizio Tecardi

Più di una volta mi è capitato, nel corso di esposizioni filateliche nazionali ed internazionali alle quali partecipavo come giurato, di far notificare alcune valutazioni di collezioni olimpiche sportive o di altro genere contenenti valori usati di francobolli greci relativi all'emissione olimpica del 1906. Il motivo era che dette collezioni contenevano alcuni valori di questa serie, ed in particolare quelli in dracme, oblitterati con "addirittura annulli deturpanti"! Purtroppo le didascalie che illustravano i fogli espositivi con questi francobolli non facevano cenno alla natura di questi annulli e pertanto la qualità degli stessi veniva declassata ad una seconda scelta, assolutamente da evitare, con conseguente abbassamento del punteggio relativo alla qualità. Anche recentemente, in occasione di alcune vendite all'asta e di un convegno filatelico, mi erano state chieste informazioni su questi francobolli recanti le impronte di questi due tipi di timbri, uno tondo ed uno a grandi lettere.



Rilandando indietro con la memoria, ricordo che anch'io, agli inizi delle mie collezioni olimpiche alla fine degli anni '50, avevo più di una volta scartato questi francobolli. Fu solo qualche anno dopo, leggendo alcuni studi di specialisti greci e soprattutto una pubblicazione del 1916 di uno studioso francese di storia postale greca, che mi riuscì di capire il perché questi francobolli venissero così annullati ed il significato di quelle grandi lettere. Solo alcuni filatelisti greci, più avanzati nello studio della loro storia postale, negli anni '60 si sono interessati agli usi particolari di questi francobolli così annullati. Si venne infatti a scoprire che specialmente gli alti valori, in dracme, dell'emissione olimpica del 1906 vennero utilizzati anche a scopi non prettamente postali, come "fiscali" su documenti legali o amministrativi previa apposizione di una sovrastampa a macchina in piccoli caratteri tipografici ed in diversi colori, o, come nel caso in esame, con l'apposizione di un timbro metallico a mano, di 9 cm, - apposto con inchiostro nero oleoso - recante la parola in lettere maluscole "spedizione".

ΑΠΟΣΤΟΛΗ

A giudizio di questi studiosi, ed anche mio, questo timbro deve essere considerato come una vera e propria sovrastampa, ed i francobolli che la recano, come veri e propri "francobolli di servizio". Il periodo di utilizzo dovrebbe essere compreso, stando al materiale da me visionato nel corso degli anni, dal 1907 al 1909 e la causa fu la decisione del Governo Greco di destinare una somma annuale di 90.000 dracme alla propaganda ed alla diffusione della lingua greca in Oriente ed in particolare in alcuni stati medio-orientali ove risiedevano delle minoranze di lingua greca come Costantinopoli e Smirne.

Questa propaganda doveva essere effettuata soprattutto attraverso i giornali e pertanto questa somma era in gran parte destinata a coprire i costi della spedizione dei pacchi, quasi sempre piuttosto voluminosi, dei giornali greci in questi Paesi. Questi pacchi dovevano essere affrancati con questi francobolli che, affinché non potessero essere utilizzati che per questo servizio, erano stati preventivamente, quando erano ancora in fogli interi, sovrastampati con il suddetto bollo venendo poi portati, per la spedizione, all'ufficio postale che annullava gli stessi francobolli con il suo timbro del tipo "doppio cerchio con barre nelle due lunette" ATENE CENTRALE.

ΑΟΗΝΑΙ ΚΕΝΤΡΙΚΟΝ



Naturalmente data la grandezza, e relativo peso di questi pacchi, vennero utilizzati per lo più i francobolli della serie olimpica del 1906 che erano rimasti invenduti ed in particolare gli alti valori in dracme. Sono stati però trovati anche esemplari con i valori in lepta nonché valori di altre emissioni di quel periodo (serie Hermes del 1901/1905). Il fatto che questi francobolli erano diretti nel medio-oriente ha influito anche sulla loro reperibilità allo stato di "usati"; infatti una volta disfatti i grossi involucri che contenevano i giornali, era molto difficile che qualcuno si occupasse di recuperare le relative affrancature. A questo punto sono certo che i collezionisti olimpici – ma anche quelli che hanno collezioni su i "Giornali" – saranno in grado di "valorizzare" nel modo migliore questi francobolli così sovrastampati.

Non dimenticate che le "conoscenze filateliche", quando indicate correttamente, valgono sempre qualche punto in più.

VERONAFIL 2013

filatelia e convivialità

Forse dovremmo dire il contrario, prima la convivialità e poi la filatelia. Infatti, questo appuntamento autunnale per il circus dell'UICOS ha avuto come suo momento "topico" l'aspetto conviviale rispetto a quello strettamente filatelico della fiera di Verona. Da ricordare soprattutto la cena sociale nel "covo" dell'Hotel Costabella a S. Zeno di Montagna (tappa rituale da qualche anno), con la presenza da special guest di Sara Simeoni, intervenuta grazie all'apporto dell'atletico Gianni Galeotti; un momento davvero speciale per chi ha seguito le gesta della Sara nazionale, accompagnata dal suo marito-allenatore, Erminio Azzaro, (anch'egli campione di salto in alto).

Una serata davvero particolare, con tutti i soci presi dal sentire aneddoti e sensazioni provate da Sara nella sua lunga carriera, densa di soddisfazioni come poche atlete. Sotto altro punto di vista è stata notata la disponibilità di questa grande atleta e l'affabilità, doti oggi poco consuete da parte di chi è impegnati nell'élite dello sport. Alla conclusione della serata, ovviamente omaggi per la campionessa, e foto autografate per tutti gli intervenuti. Riguardo la fiera, non essendoci grosse novità sportive in tema di annulli o esposizioni a Verona, la stessa è passata in secondo piano, ma con una inversione di tendenza per l'associazione rispetto al trend di partecipazione filatelica vista a Verona, con l'iscrizione di nuovi soci ottenuta nella tre giorni veneta; un ottimo risultato, che premia gli sforzi organizzativi di tutti in un periodo nero dell'economia.



Galeotti (l'organizzatore della serata), Polo e Sara



Bruno, l'animatore della serata

La foto di gruppo



La felicità di Polo



La tavolata





A cura di **Franco Ucellari e Nino Barberis**

Quattro-quattro-due

E' il titolo di una rivista di calcio inglese, evidentemente ispirato ad una delle più "popolari" formule della sofisticata tattica calcistica attuale. Il primo ad adottare il "5-5-3" metterebbe a terra qualsiasi avversario.

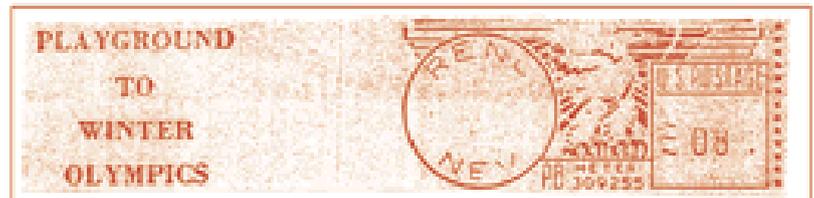


L'agenda dello sport automobilistico

Non sapevamo dell'esistenza di questa pubblicazione: lo apprendiamo dalla rossa del suo "manager", posizione piuttosto inconsueta nel campo editoriale.

Prima il piacere e poi il dovere

Questa targhetta pubblicitaria, evidentemente della municipalità locale, o di un ente turistico, consiglia di un soggiorno nel noto centro di spasso di Reno (Nevada) prima di andare alle Olimpiadi Invernali di(?).



Ginnastica Artistica

Solo adesso veniamo a conoscenza di questa originale rossa messa in uso per i Campionati Mondiali di Ginnastica Artistica svoltisi a Stoccarda nel 1989.

Sport Polacco

Non ha grande importanza, ma è originale. Celebra il 100° anniversario della fondazione del Lodz Sport Club (LKS).



Pallavolo

Non c'è Enfasi in questa rossa della Federazione Olandese di Pallavolo !

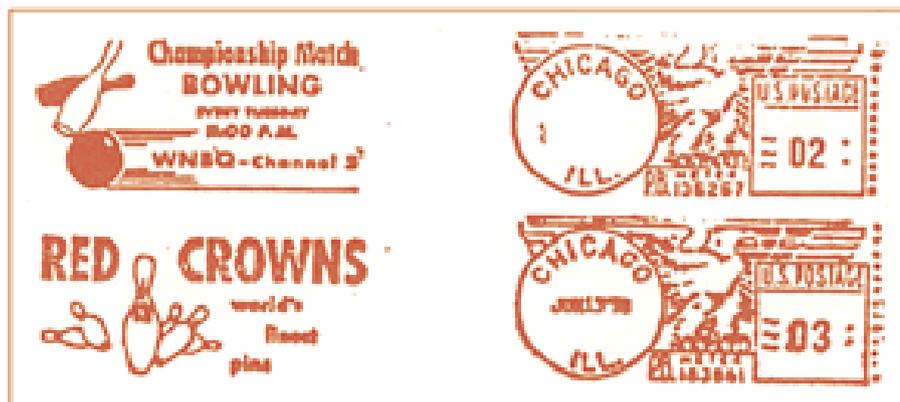
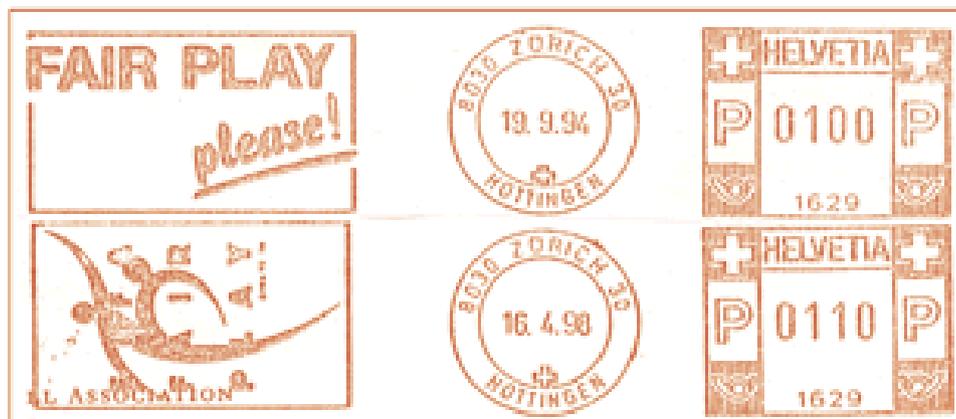


Calcio regionale

Due organismi regionali dell'organizzazione calcistica francese, Charente e Meurthe et Moselle, nelle loro affrancature meccaniche designano chiaramente i confini del loro territorio di competenza.

Fair Play

Due significative rosse utilizzate dalla FIFA (Fédération Internationale de Football Association), che ha sede a Zurigo, per promuovere la correttezza (in campo e fuori !) nel gioco del calcio.



Bowling

Il bowling non è ancora conosciuto, da noi, come sport competitivo. Già negli anni quaranta, negli Stati Uniti, sul canale 5, ogni martedì c'era un programma radiofonico sui campionati di bowling. E i "pins" della varie squadre erano già molto ricercati.

Associazione Olimpica Britannica

Due rosse utilizzate nel 1999 dalla Associazione Olimpica Britannica.





Disegnato
LUCIO TROJANO

Sorrisi sport olimpici





Annuli Italiani

A cura di **Roberto Gottardi**



L'elenco è aggiornato ai comunicati diffusi il 14 novembre

GIOCHI OLIMPICI

**ASTE
VALUTAZIONI
MANCOLISTE
ACQUISTO
VENDITA
SCAMBI**

**MEMORABILIA
1896 - 2012**

Fiacole, Medaglie vincitori,
Medaglie di partecipazione
Medaglie commemorative
Distintivi e badges
Distintivi candidature
Diplomi, Manifesti, Rapporti ufficiali,
Programmi, Biglietti
Libri, Cartoline, Souvenirs, ecc.

Ci rechiamo in tutto il mondo per trattative importanti.
Riservatezza assoluta.
Aste dal 1990



Ingrid O'Neil

P.O. Box 265
CORONA DEL MAR
CA 92625 USA
Tel. 001 (949) 715-9808
Fax 001 (949) 715-1871

I Campionati Mondiali di Ciclismo su strada - Toscana 2013

Il francobollo

Il francobollo dedicato ai Mondiali di Ciclismo su strada – Toscana 2013 è stato ideato e realizzato dal bozzettista dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Gaetano Ieluzo, che ha modificato e resa adatta alla realizzazione del francobollo, una foto, con un gruppo di ciclisti con la divisa della nazionale italiana, scattata dal fotografo ufficiale della Federazione Ciclistica Italiana Roberto Bettini.

Gli annulli speciali

L'annullo Primo Giorno di Emissione, in un primo tempo previsto a Lucca il 21 settembre in occasione della Cerimonia di Apertura dei Campionati Mondiali, che in seguito è stata annullata, è stato utilizzato sempre il 21 settembre presso l'Ufficio Filatelico di Firenze V.R. in via della pellicceria, accanto al percorso cittadino del mondiale. Un secondo annullo speciale è apparso quasi a sorpresa il 27 settembre (il comunicato delle Poste per i Servizi Temporanei è del 26 settembre), presso lo stand del "Consorzio Vino Chianti Classico", nel Villaggio accoglienza del Mondiale, situato a fianco del rettilineo finale, l'annullo commemora i mondiali un insolito "brindisi"; "Il Consorzio Vino Chianti Classico brinda ai Mondiali di ciclismo su strada", potenza degli Sponsor! A Lucca invece, sede della partenza della corsa dei professionisti, il 28 settembre (vigilia della competizione regina dei mondiali), per non incorrere nelle ire dei diritti del Comitato Organizzatore è stato utilizzato un annullo con una particolare e originale dicitura "Lucca 2013 – Città del Mondiale di Ciclismo – La Partenza che vale un Traguardo".

Le cartoline commemorative

Per quanto riguarda le cartoline, oltre a quella predisposta dalle Poste Italiane, sono state utilizzate tre cartoline e qui devo ringraziare il socio Gianni Sartore che si è impegnato in modo particolare per superare le difficoltà che si incontrano nel reperimento delle cartoline specialmente nelle grandi manifestazioni sportive (anche perché distribuite gratuitamente). Le prime due cartoline sono state stampate e distribuite dal Comune di Firenze, la prima con la riproduzione del manifesto ufficiale dei mondiali e la seconda con la foto del ciclista Roberto Poggiali per pubblicizzare la mostra "Mondiali di Ciclismo – Omaggio a Roberto Poggiali", dove sono state esposte le tavole predisposte dal Grafico Roberto Lari per narrare la storia del Campione Fiorentino, un'altra cartolina è stata preparata dal Consorzio Chianti Classico per essere utilizzata con l'annullo speciale. Il Circolo Filatelico – Numismatico Dopolavoro Ferroviario di Lucca svicolando dalle strettoie dei diritti del Comitato Organizzatore, dopo aver richiesto l'annullo speciale ha preparato una serie di tre cartoline commemorative, illustrate con tre differenti vedute della

di Pasquale Polo



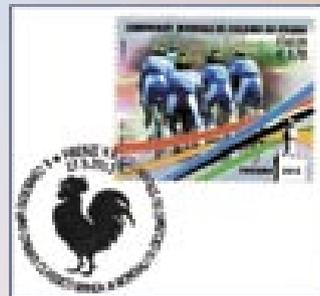
Francobollo mondiale di ciclismo



**Annullo
Lucca
Centro
28/09/2013**



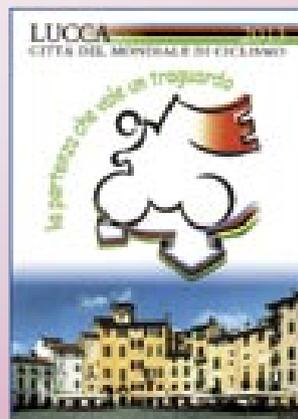
Annullo primo giorno di emissione a Firenze V.R.



Annullo del 27/9 a Firenze V.R.

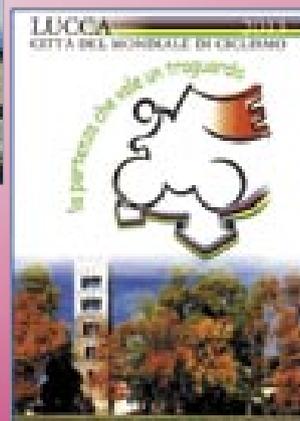


Intero postale da 0,60 euro con sovrastampa Circolo Filatelico - Numismatico Dopolavoro Ferroviario viaggiato



Cartolina con la piazza Anfitheatro

Cartolina con le mura di Lucca



città e inoltre ha fatto sovrastampare un intero postale da 0,60 € (tiratura 500 esemplari) con una veduta delle mura medioevali di Lucca.

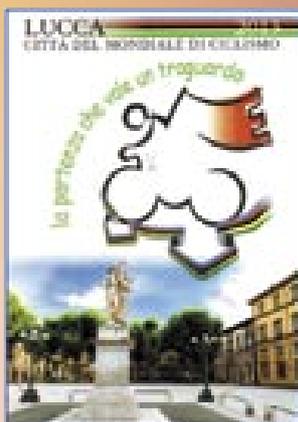
Conclusioni

In definitiva un bellissimo mondiale dal punto di vista sportivo (anche se gli azzurri hanno conquistato solo una medaglia di bronzo) ed anche per la filatelia sportiva, un francobollo, tre annulli speciali, un intero postale sovrastampato privatamente, 7 cartoline commemorative, sono mancati gli annulli per le singole competizioni e grandi difficoltà per reperire il francobollo commemorativo (se non all'Ufficio Filatelico) e le cartoline commemorative di Firenze, mentre a Lucca più organizzati filatelicamente parlando hanno esaurito tutte le cartoline e l'intero sovrastampato.

Cartolina con piazza Napoleone



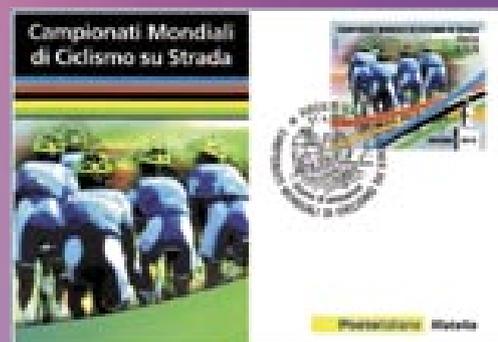
Mascotte



Cartolina "Chianti Classico"



Cartolina preparata dal Comune di Firenze

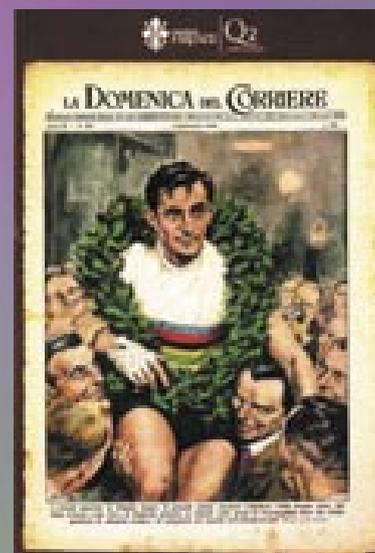


Cartolina preparata da Poste Italiane



Raccomandate primo giorno da Firenze con annullo "Lucca Centro 28/9/2013"

Cartolina omaggio a Roberto Poggiali



News

NINO BELLINI

di Nino Barberis

Quindici anni fa scompariva Nino Bellini di Crema. Fu un grande, quanto modesto "sportivo" a 360°. In età giovanile fu "nazionale" nella pallacanestro e per questo continuò successivamente, come dirigente, nell'Associazione "Azzurri d'Italia", dove ebbe una sterminata cerchia di estimatori e di amici. Un ruolo importante l'ebbe anche in tutta la struttura nazionale riguardante lo sport minore e, naturalmente, nella sua stessa Crema, dove fu sempre promotore di iniziative a favore dei giovani e degli amatori. Filatelista da sempre, si dedicò naturalmente alla filatelia sportiva, pur stando quasi sempre fuori dal giro competitivo: la sua collezione migliore riguardò gli "IMPIANTI SPORTIVI", ancora oggi pregevole per la sua originalità. Fu tra i Soci fondatori dell'AICAM e fino alla sua scomparsa fu uno dei Consiglieri più attivi e dinamici, dando un apporto fondamentale all'affermazione di questa originale associazione. "Inventò", nella sua Crema, una occasione annuale di incontro, che riusciva a raccogliere anche 30-40 Soci provenienti da tutta Italia: un numero incredibile per qualsiasi associazione, senza che ci fosse una esposizione, o un convegno commerciale. La fotografia mostra il gruppo dei presenti all'incontro del maggio 1991: tra i tanti ci sono anche Stefanutti, Barbieri, Brivio, Bonacina. L'altra foto, del 1990, mostra Nino Bellini in un momento felice, accanto a Nino Barberis, che fu suo grande amico. A Nino Bellini è stato intitolato, nella sua Crema, un CENTRO SPORTIVO che è una eccellente piattaforma per la preparazione a quella forma di sport che era sempre stata la sua predilezione.



Bellini e Barberis



*Centro Sportivo
"Nino Bellini"*



Un curioso documento

Questa singolare premiazione in stile olimpico è "unica" e merita una spiegazione. Siamo alla conclusione della OLYMPHILEX, svoltasi a Roma nell'agosto-settembre 1987, all'inizio della cerimonia di premiazione. Il primo ad essere premiato è Nino Barberis, che era Presidente della Giuria e che - come i suoi colleghi - aveva presentato una sua collezione "fuori concorso". I premi venivano consegnati dal Dott. Arrigo Gattai, allora Presidente Vicario del CONI (fu poi nominato Presidente nel novembre dello stesso anno). Nelle grandi manifestazioni sportive precedenti, Gattai aveva sempre visto che le medaglie venivano appese al collo degli atleti; era la prima volta che consegnava le medaglie in una esposizione filatelica e riteneva che la procedura fosse la stessa. Quando gli si presentò davanti il Nino, fece altrettanto, mettendolo non poco in imbarazzo. Fu fatto notare al Dr. Gattai che il nostro cerimoniale non era così raffinato ed a partire dal successivo premiato la consegna della medaglia fu fatta a mano, secondo la informale procedura delle manifestazioni filateliche. Questo documento fotografico rimane a testimoniare un caso unico, almeno fino a quella data. Se poi, successivamente, qualcuno ha voluto scimmiettare il cerimoniale olimpico affari suoi.



LE OLIMPIADI RACCONTANO LA STORIA ATTRAVERSO LE IMMAGINI FILATELICHE

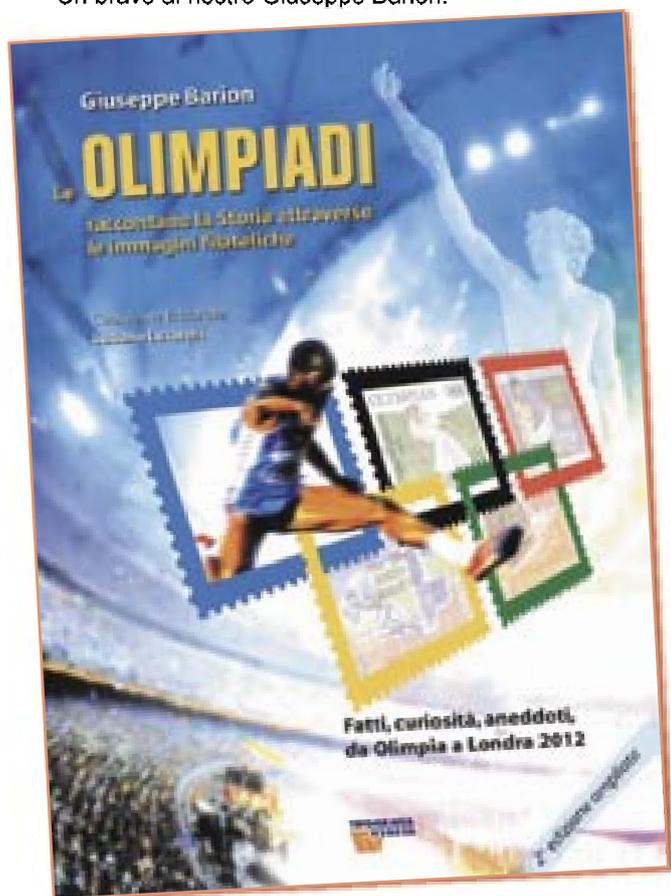
E' uscita in questi giorni la seconda edizione di "Le Olimpiadi raccontano la Storia attraverso le immagini filateliche" in lingua italiana e in lingua inglese. L'opera attraverso immagini filateliche racconta la Storia attraverso le Olimpiadi. Sono narrati i fatti storici più importanti, l'aspetto sociale, le influenze tra politica e Sport (mondo olimpico). Ha la presentazione di Giovanni Malagò (presidente CONI), di David Maiden (massimo esponente CIO per la filatelia), di Pierangelo Brivio (presidente UICOS) e dell'olimpionico De Vidi.

La prima edizione ha già ottenuto parecchi riconoscimenti:

- oro a Cordoba - Argentina
- argento a Melbourne - Australia
- argento a Bangkok - Thailandia
- oro a Bogotà - Colombia
- ora è in viaggio per mostre a Rio de Janeiro e a Santiago del Cile.

Il volume è di ben 450 pagine, il prezzo di copertina è di 28 euro, con possibili sconti di quantità.

Un bravo al nostro Giuseppe Barion.



Giuseppe Barion - "Le Olimpiadi raccontano la storia attraverso le immagini filateliche" 2ª edizione

Un "NEO" nel Museo del Calcio di Mario Gallicchio

A Coverciano, all'interno dell'area del Centro Tecnico Federale del Calcio, c'è la FONDAZIONE MUSEO DEL CALCIO, un Centro di Documentazione storica e culturale del gioco del calcio. Su oltre 800 mq c'è una spettacolare esposizione multimediale da perderci la testa. Abbiamo avuto occasione di visitarla, facendo un ripasso dei momenti più spettacolari e più "storici" del nostro calcio: per un appassionato di memorabilia è una irripetibile opportunità per riportare a galla momenti indimenticabili della nostra passione calcistica. Nel maggio del 2010 il "Museo del Calcio" usciva dal "tempio" di Coverciano per essere presentato nella Sala Appiani, all'Arena Civica di Milano in una manifestazione intitolata "Cento anni di Storia Azzurra", per celebrare il centenario del primo incontro della Nazionale di Calcio italiana, svoltosi il 15 maggio 1910 proprio all'Arena di Milano, che si concluse con una netta vittoria per 6-2 contro la Francia. Il nostro Socio Mario Gallicchio ci segnala questa "cappella" e vogliamo qui riferire questo dettaglio, come curiosità. Come risulta dalle due fotografie scattate da Gallicchio, si tratta della maglia n.5, quella di Carlo Parola, il mitico centromediano della JUVENTUS.famoso per le sue spettacolari rovesciate. La targhetta dice "MONDIALI ARGENTINA 1950". A quei "mondiali" l'Italia prese parte con una squadra completamente rinnovata: un anno prima la tragedia di Superga aveva distrutto il grande "Torino". Fummo anche sfortunati: nel Gruppo 3 del girone di qualificazione perdemmo per 3-2 il primo incontro con la Svezia e vincemmo per 2-0 il secondo con il Paraguay, ma Svezia e Paraguay pareggiarono 2-2 e noi fummo trombati. Ma quei "mondiali" non si svolsero in Argentina, bensì in Brasile, dove per poco non scoppiò la rivoluzione quando alla fine di tutto l'ambaradam risultò che i campioni del mondo erano quelli del dannato vicino Uruguay e non la favoritissima squadra di casa. Un aneddoto curioso, ma che pensiamo meriti di essere segnalato.





A cura di **Alvaro Trucchi** e con la collaborazione

- **ROMANPHIL** Romaphil srl

Via delle Fornaci 16/b - 00165 Roma (S. Pietro)

- Studio Filatelico Numismatico **CANTAGALLI** sas

Viale Umberto I, 14/c - Reggio Emilia (Re)

OLIMPIADI	88		
		Londra 2012 + vari	
ARMENIA	2012	(fauna)	3v + 1MF
COMORES	2012	Vincitori	6v. +1BF
EGITTO	2013	100° Commissione Olimpica	1v.
GAMBIA	2013	First Olympic Gold stamp 40	1BF
GAMBIA	2013	First Olympic Gold stamp 2D	1BF
GIAMAICA	2013	Vincitori: Campbell-Brown + Bolt+ staffette oro e argento	5v.
GUYANA	2013	Vincitore Muhammad Ali	4v
LITUANIA	2013	75° prima Olimpiade Naz.	1v.
R.P.CONGO	2012	Sfondo oro (I) tennis tavolo	1v.
R.P.CONGO	2012	Sfondo arg. (II) tennis tavolo	1v.
R.P.CONGO	2012	Sfondo oro (III) calcio	1v.
R.P.CONGO	2012	Sfondo argento (IV) calcio	1v.
REP. CECA	2013	Vincitore canoa Primatorky	1v.
ST.MAARTEN	2012	Pallamano, atletica, hockey, judo, tennis, football, canoa, ciclismo, ginn, basket, volley + BF arco, tuffi, sollev. pesi	12v. + 1BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (I) atletica (Dillard e Bolt+ Cabrera e Kiprotich + Biankers-Koen e Pearson + bordo Rutherford, Boldt e Steele	3v in BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (II) atletica (Hman e Taylor+ Winter e Ukhov + Smith e Lavillenie + bordo Walcott e Wilbur	3v in BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (III) Pugilato: Papp e Ryotha + bordo Atlet.: Zatopek e Mimou + Judo Riner	1BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (IV) Atletica: Ostermeyer e Perkovic + bordo: Tennis Tavolo: Zhang + Equitazione Dujardin +Soll. Pesi Davis	1BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (V) Ciclismo: Dupont e Norman Hansen +Ghella e K. Jason+Beyart e Vinokurov bordo K.Kulhavy + Wiggins	3v in BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (VI) Ginnastica: Frei e Zanetti + Reusch e Feng + Huhtanen e Berki + bordo Deng + Kanasya	3v in BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (VII) Nuoto: Ris e Nathan + Stack e Grevers + Van Vliet Soni + bordo Tuffi : Dravers e Chen Ruolin	3v in BF
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (VIII) Scherma: De Buhan e Lei Sheng + Gerevich e Szilach + Pecheux e Limardo + bordo Elek e Di Francesca	3v in BF

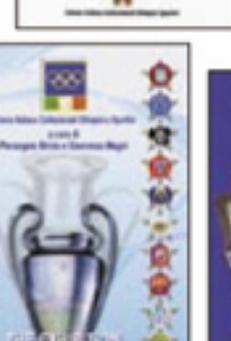
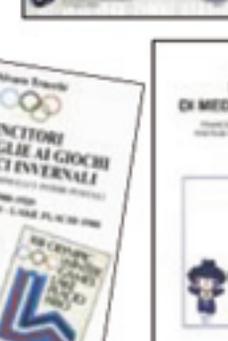
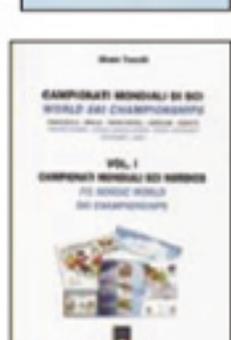
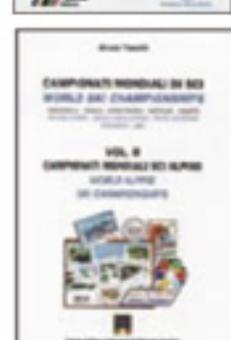
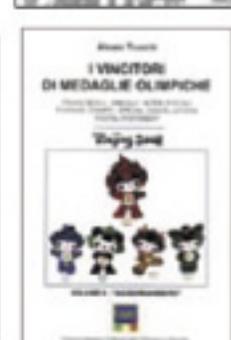
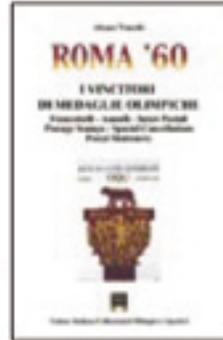
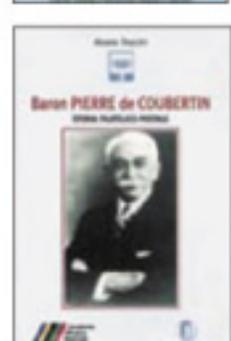
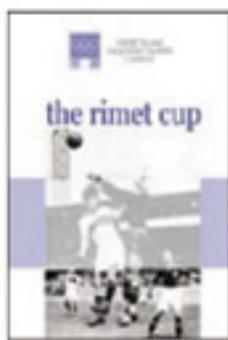
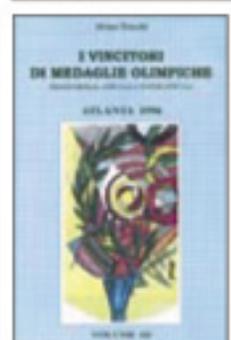
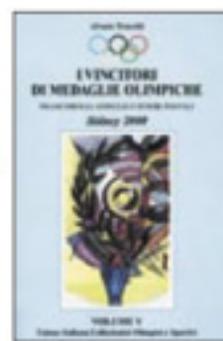
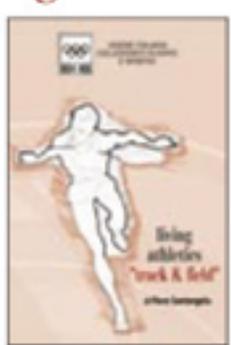
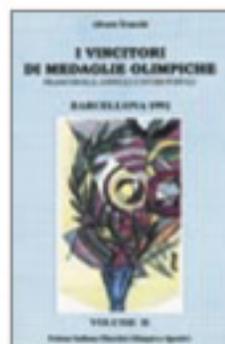
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (VII) e (VIII) serie scherma e nuoto unite	1BF 3+3v
TCHAD	2012	Vincitori 1948 e 2012 Londra (I) e (II) serie atletica unite	1BF 3+3v
		SOCHI 2014	
NIGER	2013	Sci acrobatico	1BF
NIGER	2013	Slittino, pattinaggio, Hockey, Short Track	4v. in 1MF
		SPORT VARI	
BOSNIA ERZEGOVIA	2013	Giochi del Mediterraneo 2013 (fauna)	1v.
BRASILE	2011	Relazioni diplomatiche con Qatar (giocatori calcio)	1v.
COREA SUD	2013	Giochi Mondiali Speciali d'inverno (sciatori e logo)	1v.
COREA SUD	2013	Giocatori baseball coreani	2v.
EGITTO	2013	Coppa Africa calcio (CAN)	1v.
GRAN BRETAGNA	2013	Personalità (1v. Shankly calciatore)	10v + LIB
GRAN BRETAGNA	2013	150° Federaz. Calcio : Personalità calciatori	11v + LIB
GRECIA	2013	Vela (+2LIB. Autoadesivi)	6v.
LUSSEMBURGO	2013	Tour de France vincitori Gaul e altri nel bordo	1BF
LUSSEMBURGO	2013	Giochi Piccoli Stati Europa	2v.
MAN	2013	Tour de France	8v.
MOZAMBICO	2012	Europei calcio	6v. +1BF
NEPAL	2013	Elephant Football	1v.
NIGER	2013	100° Tour de France vincitori Petit-Breton, Thys, Lemond, Evans	4v in 1MF
NIGER	2013	100°Tour de FranceWiggins	1BF
NIGER	2013	Coppa Africa calcio Sud Africa	4v in 1MF
PALESTINA	2013	Riconoscimento FIFA calcio	1BF
ROMANIA	2013	Caccia e pesca	4v.
S.PIERRE MIQ.	2013	Rugby	1v.
SOLOMON	2012	Calcio	4v.
TOGO	2013	Campioni tennis tavolo (I) (Ma Lin e altri)	3v. +1BF
TOGO	2013	Campioni di golf :Tiger Wood	1BF
UNGHERIA	2013	Europei judo	1v.
URUGUAY	2013	100° Club Defensor (calcio)	1v.
VIETNAM	2013	Arti marziali	3v.

seguici anche su
facebook !!!

E' stata realizzata una pagina ufficiale anche sul famosissimo social network - diventa anche tu amico dell'UNICOS (Unione Italiana Collezionisti Olimpici e Sportivi). Notizie, foto ed ogni commento da pubblicare all'istante su ogni evento sportivo...

Le nostre pubblicazioni

da richiedere alla Segreteria





**MOLTO PRIMA
DEI SOCIAL
NETWORK,
QUALCUNO GIÀ
COLLEZIONAVA
PROFILI.**

**SCOPRILI A
ROMAFIL 2013.**

18 - 19 OTTOBRE 9:30-18:30
20 OTTOBRE 9:30-14:00

PALAZZO DEI CONGRESSI
P.zza JOHN FITZGERALD KENNEDY, 1
EUR-ROMA

Seguici su:    

**ROMAFIL
2013** SALONE
INTERNAZIONALE
DEL FRANCOBOLLO
XI EDIZIONE

INGRESSO GRATUITO

WWW.POSTE.IT NUMERO GRATUITO 803.180



filatelia

Posteitaliane